



Rome, 29th September 2015

PRESS CLIPPINGS

In Cilento potrebbe nascere Istituto per studio longevita'

(ANSA) - ROMA, 29 SET - Nel cuore del Cilento, ad Acciaroli, dove molti riescono a spegnere le 100 candeline anche per merito della dieta mediterranea, potrebbe nascere un 'Longevity Institute', un centro Italia-Usa per studiare la longevita'. Ad annunciarlo Salvatore Di Somma, Professore di Medicina Interna alla Sapienza di Roma e Direttore di Medicina d'Urgenza all'Azienda Ospedaliera Sant'Andrea, oggi a margine della presentazione di 'Keep it pumping - Ascolta il tuo battito', iniziativa di sensibilizzazione sullo scompenso cardiaco promossa da Novartis.

"Quello che per ora e' solo un progetto, frutto di una collaborazione tra ricercatori italiani dell'Universita' La Sapienza di Roma e statunitensi dell'Universita' di San Diego, ha suscitato un potenziale interesse anche del ministro della Salute Beatrice Lorenzin", ha spiegato Di Somma. "A gennaio - conclude - dovremmo incontrarci per affrontare meglio il programma". (ANSA)

A Roma batte "maxi-cuore" per scopenso cardiaco In occasione di giornata mondiale cuore

(ANSA) - ROMA,29 SET - A Roma batte un "maxi-cuore" per lo scopenso cardiaco. In occasione della giornata mondiale del cuore per far conoscere questa patologia, che colpisce oltre 600.000 persone in Italia ed e' la prima causa di ospedalizzazione per gli over 65, con un'incidenza in costante aumento, la Galleria Alberto Sordi ospita infatti oggi "Keep it pumping - Ascolta il tuo battito", iniziativa di sensibilizzazione promossa da Novartis in collaborazione con Aisc, l'Associazione Italiana Scompensati Cardiaci. Con una maxi-scultura a forma di cuore dipinta con messaggi sul cuore e lo scopenso cardiaco e una App per 'donare' i battiti del cuore. Una persona su 5 sviluppa nel corso della vita uno scopenso cardiaco e si stima che il tasso di mortalita' sia del 30% a un anno dalla diagnosi, fino al 50% a 5 anni. Eppure meno di una persona su 10 e' in grado di identificare tre dei sintomi piu' comuni: affanno, stanchezza, gambe gonfie. "Un segnale molto importante e' la fatica a salire le scale, se compare affanno dopo una o due rampe, qualcosa non va. Un altro segno riguarda le caviglie gonfie" spiega Salvatore Di Somma, Professore di Medicina Interna alla Sapienza di Roma e Direttore di Medicina d'Urgenza all'Azienda Ospedaliera Sant'Andrea. Per prevenire il peggioramento della malattia o l'evoluzione verso lo scopenso di altre condizioni e' fondamentale controllare i fattori di rischio, come fumo, diabete, ipertensione, colesterolo alto, consumo di alcol e adottare un adeguato stile di vita. "Studi dimostrano che la nostra dieta mediterranea nei pazienti con scopenso cardiaco allunga la vita - aggiunge di Somma - come l'attivita' fisica. Uno studio svedese evidenzia che 20 minuti al giorno di passeggiata o di bicicletta in pianura sono consigliati ai pazienti con scopenso cardiaco lieve e moderato, li aiuta a vivere meglio e piu' a lungo". (ANSA) Y09-VI 29-SET-15 14:13 NNNN

AKS0051 7 MED 0 DNA NAZ

SALUTE: MAXI-CUORE IN CENTRO A ROMA PER LA PREVENZIONE DELLO SCOMPENSO =

Roma, 28 set. (AdnKronos Salute) - Roma capitale dell'informazione e della sensibilizzazione sullo scompenso cardiaco, prima causa di ricovero sopra i 65 anni. Fino a domani, in vista della Giornata mondiale del cuore che si celebra il 29 settembre, la Galleria Alberto Sordi (Piazza Colonna) ospita 'Keep it pumping-Ascolta il tuo battito', iniziativa di sensibilizzazione di Novartis con la collaborazione dell'associazione Italiana Scompensati Cardiaci. Una maxi-scultura in vetroresina a forma di cuore verrà dipinta nel corso delle tre giornate - da domenica a martedì - con messaggi dedicati al cuore e allo scompenso cardiaco. I visitatori possono registrare e condividere sui social network il proprio battito cardiaco attraverso i tablet e smartphone presenti in Galleria, mentre al desk dell'Associazione italiana scompensati cardiaci (Aisc) si possono ricevere informazioni, esperienze e testimonianze della necessità di una maggiore conoscenza per la prevenzione e la cura della patologia. Tutte le informazioni sull'iniziativa, in programma stasera fino alle 21.00 e domani dalle 9.00 alle 18.00, sono disponibili sul sito keepitpumping.com. (Com/AdnKronos Salute) 28-SET-15 16:24

SALUTE: A ROMA 'MAXI CUORE' CONTRO SCOMPENSO, SPORT E CIBO SANO PER EVITARLO

Roma, 29 set. (AdnKronos Salute) - Un grande cuore, al centro di Roma, per conoscere meglio lo scompenso cardiaco ed imparare a tenerlo lontano. Una scultura in vetroresina è oggi presente, fino alle 18, nella Galleria Alberto Sordi della capitale dove, in occasione della Giornata mondiale del cuore 2015, si svolge 'Keep it pumping - Ascolta il tuo battito' iniziativa di sensibilizzazione promossa da Novartis, in collaborazione con Aisc, l'Associazione italiana dei pazienti scompensati cardiaci. Per i visitatori sarà anche possibile registrare il proprio battito cardiaco e avere informazioni sulla malattia.

"Lo scompenso cardiaco indebolisce il cuore". "L'esercizio fisico è la chiave più importante per la salute del cuore". Ma anche "Gli occhi, la mente, le mani non sanno fare quello che il cuore sa". Sono frasi di sensibilizzazione sulla patologia e parole d'amore dipinte, giorno dopo giorno, in un originale evento di performing art sul maxi-cuore in vetroresina, pensato per accendere i riflettori sullo scompenso cardiaco che, in Italia colpisce circa 600.000 persone e insorge quando il cuore perde la capacità di pompare sangue in tutto il corpo in maniera adeguata alle richieste dell'organismo. Stili di vita sani, movimento, dieta mediterranea, rinuncia la fumo e all'abuso sono decisivi per prevenire ma anche per curare.

"Lo scompenso cardiaco è una malattia molto seria e sempre più diffusa soprattutto tra i pazienti sopra i 65 anni di età, ma è tuttora una patologia poco conosciuta", afferma Salvatore Di Somma, docente di Medicina interna all'università Sapienza di Roma e direttore di medicina d'urgenza e Pronto soccorso all'ospedale Sant'Andrea. "Promuovere attività di sensibilizzazione dell'opinione pubblica, informare le persone sulla gravità di questa malattia, aumentarne la conoscenza attraverso un'informazione semplice ma corretta è fondamentale". Infatti semplici informazioni possono salvare la vita.

(segue)

SALUTE: A ROMA'MAXI CUORE' CONTRO SCOMPENSO, SPORT E CIBO SANO PER EVITARLO (2)

(AdnKronos Salute) - "Per le persone a cui è stata già diagnosticata la malattia, per esempio - continua Di Somma - l'aderenza alla terapia, ovvero prendere i farmaci con regolarità è la prima regola". Così come fanno bene il movimento - "gli studi dimostrano che 20 minuti di esercizio fisico allungano la vita agli scompensati" - e l'alimentazione. "Il paziente non deve fare abbuffate. Ma può mangiare bene, semplicemente seguendo la dieta mediterranea che l'Italia ha la fortuna di conoscere: pesce azzurro, olio d'oliva, cereali, verdure, un bicchiere di vino rosso, proteggono il cuore. mentre vanno evitati a burro, formaggi, compresa la mozzarella".

"I sintomi più frequenti dello scompenso cardiaco sono la mancanza di fiato o dispnea, astenia, l'intolleranza crescente allo sforzo anche leggero, la progressiva ritenzione di liquidi che in pochi mesi provoca aumento del peso corporeo e la riduzione dell'urina nelle 24 ore", spiega Di Somma. "Un segnale molto importante al quale la persona deve fare molta attenzione è la fatica a salire le scale, se compare affanno dopo una o due rampe, qualcosa non va". Un altro segno da non sottovalutare riguarda le caviglie gonfie. Da uno studio effettuato da Aisc lo scorso maggio attraverso un sistema itinerante che ha toccato molte città italiane, ben il 25% di soggetti visitati con uno screening cardiologico semplice sono risultati avere forme iniziali di scompenso cardiaco senza esserne a conoscenza".

(Ram/AdnKronos Salute) 29-SET-15 14:50

SCIENZA

Un cuore batte per la ricerca

In occasione del World Heart Day, a Roma si è parlato dei rischi dello scompenso cardiaco

Lo scompenso cardiaco indebolisce il cuore. L'esercizio fisico è la chiave più importante per la salute del cuore. Gli occhi, la mente, le mani non sanno fare quello che il cuore sa. Frasi di sensibilizzazione sulla patologia e parole d'amore dipinte insieme, giorno dopo giorno, in un originale evento di performing art sul maxi-cuore in vetroresina allestito a Roma nella Galleria Alberto Sordi dove, in occasione della Giornata mondiale del cuore 2015, ieri si è svolta "Keep it pumping - Ascolta il tuo battito",

iniziativa di sensibilizzazione promossa da Novartis, in collaborazione con AISC, l'Associazione Italiana dei pazienti Scompenso Cardiaco. L'obiettivo è quello di sensibilizzare opinione pubblica e istituzioni sullo scompenso cardiaco, prima causa di ricovero dopo i 65 anni: nei pressi dell'installazione, rappresentanti e pazienti iscritti all'AISC forniscono informazioni e testimonianze sulla prevenzione e la cura della patologia. Un appuntamento che l'Università Niccolò Cusano ricorda nella settimana

che l'Ateneo romano sta dedicando alle cardiopatie con approfondimenti e interviste.

LA PATOLOGIA. Lo scompenso cardiaco, che in Italia colpisce circa 600mila persone, si determina quando il cuore perde la capacità di pompare sangue in tutto il corpo in maniera adeguata alle richieste dell'organismo. A provocare l'insorgenza della patologia è generalmente un evento cardiovascolare come l'infarto o patologie cardiache pregresse che modifica-

no la struttura del cuore. Anche diabete mellito, ipertensione non controllata, malattie infettive possono essere coinvolte nell'insorgenza della patologia. «È una malattia molto seria e sempre più diffusa soprattutto tra i pazienti sopra i 65 anni di età, ma è tuttora una patologia poco conosciuta. - afferma Salvatore Di Somma, Professore di Medicina Interna alla Sapienza-Università di Roma e Direttore di Medicina d'Urgenza e Pronto Soccorso all'Azienda Ospedaliera Sant'Andrea - Promuovere attività

di sensibilizzazione dell'opinione pubblica, informare le persone sulla gravità di questa malattia, aumentarne la conoscenza attraverso un'informazione semplice ma corretta è fondamentale».

DIAGNOSI PRECOCE. Una patologia in forte crescita a causa del progressivo invecchiamento della popolazione, dell'aumento del tasso di sopravvivenza dopo un infarto e anche a causa dei mutati stili di vita. Cruciale la diagnosi precoce che potrebbe rallentare se non addirittura

prevenire la patologia. I progressi compiuti negli ultimi anni permettono però di intervenire con efficacia, migliorando la sopravvivenza. E per il prossimo anno si attende l'arrivo di nuove terapie farmacologiche che potranno migliorare la prognosi del paziente.

Ieri anche la Capitale ha partecipato alle celebrazioni della Giornata mondiale delle cardiopatie

Un maxi-cuore nel cuore di Roma: dal 27 al 29 settembre "Ascolta il tuo battito" in Galleria Alberto Sordi »

Novartis Farma S.p.A.

Ieri, 16:29

Roma - Roma, 24 settembre 2015 - In occasione della Giornata Mondiale del Cuore che si celebra il 29 settembre, Roma diventa capitale dell'informazione e della sensibilizzazione sullo scompenso cardiaco, prima causa di ricovero sopra i 65 anni: da domenica 27 settembre fino a martedì 29 settembre la Galleria Alberto Sordi (Piazza Colonna) ospita "Keep it pumping-Ascolta il tuo battito", iniziativa di sensibilizzazione di Novartis con la collaborazione di AISC, Associazione Italiana Scompensati Cardiaci.

Numerose le attività rivolte ai cittadini:

- una maxi-scultura in vetroresina a forma di cuore verrà dipinta nel corso delle tre giornate con messaggi dedicati al cuore e allo scompenso cardiaco;
- la possibilità per tutti i visitatori di registrare e condividere sui social network il proprio battito cardiaco attraverso i tablet e smartphone presenti in Galleria ;
- un desk dell'Associazione Italiana Scompensati Cardiaci AISC, presidiato da rappresentanti dell'Associazione e da pazienti scompensati, disponibili a fornire informazioni, esperienze e testimonianze della necessità di una maggiore conoscenza per la prevenzione e la cura della patologia.

Tutte le informazioni sull'iniziativa sono disponibili sul sito:
www.keepitpumping.com

Per ulteriori informazioni sulla patologia consultare il sito:
<http://www.associazioneaisc.org>



Giornalista: Oltre 600.000 casi in Italia. Il 30% dei pazienti muore a un anno dalla diagnosi e il 50% dopo 5 anni. Difficoltà di respiro e senso di stanchezza sono i principali sintomi. Si parla di scompenso cardiaco, prima causa di ospedalizzazione per gli over 65.

Di Somma: Lo scompenso cardiaco è quella condizione per la quale il cuore non riesce più ad adempiere alla sua funzione principale di pompare in circolo una quantità di sangue ed ossigeno sufficiente alle esigenze metaboliche dei tessuti. Quello che è importante di questo fenomeno di informazione è quello della prevenzione: i pazienti a rischio di sviluppare scompenso, nei pazienti che hanno ipertensione arteriosa non controllata, pazienti diabetici, pazienti che fumano troppo, con un eccesso di alcol, colesterolo alto, obesi, sono tutte persone che sono a rischio di sviluppare scompenso. Quindi questa giornata si vuole anche rivolgere a cercare di ridurre la possibilità che questi fattori incidano sulla comparsa della malattia. L'altra cosa importante è che se i sintomi tuttavia compaiono il paziente deve subito riferirsi al proprio medico perché una visita attenta, semplice, riesce a far fare diagnosi, bloccare quindi con dei farmaci il progresso della malattia.

Giornalista: Per far conoscere meglio questa patologia una maxi-scultura in vetroresina a forma di cuore dipinta con messaggi dedicati al cuore e allo scompenso cardiaco è stata allestita alla Galleria Alberto Sordi a Roma in occasione della Giornata Mondiale del Cuore 2015, promossa da Novartis in collaborazione con l'Associazione Italiana Scompensati Cardiaci.

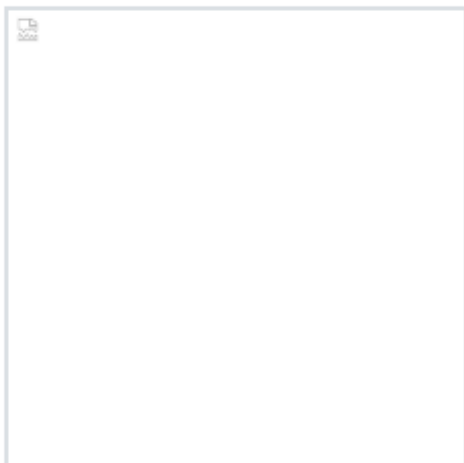
Salute: in Cilento record longevità, progetto per centro studi Italia-Usa

Roma, 29 set. (AdnKronos Salute) - Un centro Italia-Usa per studiare i fondamenti scientifici della longevità, nel cuore del Cilento, una di quelle zone del mondo in cui si concentra un elevato numero di centenari e anche il luogo in cui è stata 'inventata' la dieta mediterranea, considerata uno dei migliori regimi alimentari anti-aging. Il progetto è allo studio di un gruppo di ricercatori delle università Sapienza di Roma e San Diego (Usa), ed è "appoggiato anche dal ministro della Salute Beatrice

Lorenzin", ha spiegato Salvatore Di Somma, docente di Medicina interna all'ateneo romano, oggi a margine della presentazione di 'Keep it pumping - Ascolta il tuo battito', iniziativa di sensibilizzazione sullo scompenso cardiaco promossa da Novartis, in collaborazione con Aisc, l'Associazione italiana dei pazienti scompensati cardiaci, in occasione della Giornata mondiale del cuore 2015. "Al momento - ha spiegato l'esperto - si tratta di un progetto. Stiamo cercando di creare un istituto per la longevità con l'università di San Diego, con la quale collaboriamo da tempo". Il luogo prescelto è Acciaroli, dove molti riescono a spegnere le 100 candeline. "A gennaio dovremmo definire meglio il programma per approfondire il tema. La genetica non ha dato molte risposte, è stato un po' un fallimento. Stiamo andando verso l'epigenetica. Il nostro gruppo lavora su alcuni biomarcatori che ci aiutino a capire meglio perché una persona viva più a lungo", conclude.

A Roma batte "maxi-cuore" per scompenso cardiaco

In occasione di giornata mondiale cuore



(ANSA) - ROMA, 29 SET - A Roma batte un "maxi-cuore" per lo scompenso cardiaco. In occasione della giornata mondiale del cuore per far conoscere questa patologia, che colpisce oltre 600.000 persone in Italia ed e' la prima causa di ospedalizzazione per gli over 65, con un'incidenza in costante aumento, la Galleria Alberto Sordi ospita infatti oggi "Keep it pumping - Ascolta il tuo battito", iniziativa di sensibilizzazione promossa da Novartis in collaborazione con Aisc, l'Associazione Italiana Scompenso Cardiaco. Con una maxi-scultura a forma di cuore dipinta con messaggi sul cuore e lo scompenso cardiaco e

ARTICOLI A TEMA

- [freddo può peggiorare scompenso...](#)
- [sarri, con juve sfida da anima e cuore roma: baldissoni, club sta con garcia](#)
- [Altri](#)

una App per 'donare' i battiti del cuore. Una persona su 5 sviluppa nel corso della vita uno scompenso cardiaco e si stima che il tasso di mortalità sia del 30% a un anno dalla diagnosi, fino al 50% a 5 anni. Eppure meno di una persona su 10 è in grado di identificare tre dei sintomi più comuni: affanno, stanchezza, gambe gonfie. "Un segnale molto importante è la fatica a salire le scale, se compare affanno dopo una o due rampe, qualcosa non va. Un altro segno riguarda le caviglie gonfie" spiega Salvatore Di Somma, Professore di Medicina Interna alla Sapienza di Roma e Direttore di Medicina d'Urgenza all'Azienda Ospedaliera Sant'Andrea. Per prevenire il peggioramento della malattia o l'evoluzione verso lo scompenso di altre condizioni è fondamentale controllare i fattori di rischio, come fumo, diabete, ipertensione, colesterolo alto, consumo di alcol e adottare un adeguato stile di vita. "Studi dimostrano che la nostra dieta mediterranea nei pazienti con scompenso cardiaco allunga la vita - aggiunge di Somma - come l'attività fisica. Uno studio svedese evidenzia che 20 minuti al giorno di passeggiata o di bicicletta in pianura sono consigliati ai pazienti con scompenso cardiaco lieve e moderato, li aiuta a vivere meglio e più a lungo". (ANSA)

ROMA: UN MAXI-CUORE "BATTE" PER LO SCOMPENSO CARDIACO

29 SETTEMBRE 2015

CONDIVIDI SU: [f](#) [t](#) [g+](#) [Print](#)

ROMA – "Lo scompenso cardiaco indebolisce il cuore". "L'esercizio fisico è la chiave più importante per la salute del cuore". Ma anche "Gli occhi, la mente, le mani non sanno fare quello che il cuore sa"...Frasi di sensibilizzazione sulla patologia e parole d'amore dipinte insieme, giorno dopo giorno, in un originale evento di *performing art* sul maxi-cuore in vetroresina allestito a Roma nella Galleria Alberto Sordi della Capitale dove in occasione della Giornata mondiale del cuore 2015, si svolge "Keep it pumping - Ascolta il tuo battito" iniziativa di sensibilizzazione promossa da Novartis, in collaborazione con AISC, l'Associazione Italiana dei pazienti Scompensati Cardiaca. L'obiettivo è quello di sensibilizzare opinione pubblica e istituzioni sullo scompenso cardiaco, prima causa di ricovero dopo i 65 anni: nei pressi dell'installazione, rappresentanti e pazienti iscritti all'AISC forniscono informazioni e testimonianze sulla prevenzione e la cura della patologia.

Lo scompenso cardiaco, che in Italia colpisce circa 600.000 persone, si determina quando il cuore perde la capacità di pompare sangue in tutto il corpo in maniera adeguata alle richieste dell'organismo. A provocare l'insorgenza della patologia è generalmente un evento cardiovascolare come l'infarto o patologie cardiache pregresse che modificano la struttura del cuore. Anche diabete mellito, ipertensione non controllata, malattie infettive possono essere coinvolte nell'insorgenza della patologia.

«Lo scompenso cardiaco è una malattia molto seria e sempre più diffusa soprattutto tra i pazienti sopra i 65 anni di età, ma è tuttora una patologia poco conosciuta. - afferma **Salvatore Di Somma**, Professore di Medicina Interna alla Sapienza-Università di Roma e Direttore di Medicina d'Urgenza e Pronto Soccorso all'Azienda Ospedaliera Sant'Andrea - Promuovere attività di sensibilizzazione dell'opinione pubblica, informare le persone sulla gravità di questa malattia, aumentarne la conoscenza attraverso un'informazione semplice ma corretta è fondamentale».

Una persona su cinque sviluppa nel corso della vita uno scompenso cardiaco, sindrome invalidante che ha pesanti ripercussioni in termini di qualità di vita, costi sociali e costi sanitari.

Si stima che il tasso di mortalità sia del 30% a un anno dalla diagnosi, 50% a 5 anni. Eppure meno di una persona su dieci è in grado di identificare almeno tre dei sintomi più comuni dello scompenso cardiaco e quando si manifestano di solito si lascia passare del tempo prima di rivolgersi ad un medico.

«I sintomi più frequenti dello scompenso cardiaco sono la mancanza di fiato o dispnea, astenia, l'intolleranza crescente allo sforzo anche leggero, la progressiva ritenzione di liquidi che in pochi mesi provoca aumento del peso corporeo e la riduzione dell'urina nelle 24 ore. - spiega il Professor Di Somma. - Un segnale molto importante al quale la persona deve fare molta attenzione è la fatica a salire le scale, se compare affanno dopo una o due rampe, qualcosa non va. Un altro segno da non sottovalutare riguarda le caviglie gonfie. Da uno studio effettuato da AISC lo scorso maggio attraverso un sistema itinerante che ha toccato molte città italiane, ben il 25% di soggetti visitati con uno screening cardiologico semplice sono risultati avere forme iniziali di scompenso cardiaco senza esserne a conoscenza».

Lo scompenso cardiaco è in forte crescita a causa del progressivo invecchiamento della popolazione, dell'aumento del tasso di sopravvivenza dopo un infarto e anche a causa dei mutati stili di vita. Cruciale la diagnosi precoce che potrebbe rallentare se non addirittura prevenire la patologia. I progressi compiuti negli ultimi anni permettono di intervenire con efficacia, migliorando la sopravvivenza. E per il prossimo anno si attende l'arrivo di nuove terapie farmacologiche che potranno migliorare la prognosi del paziente.

Per prevenire il peggioramento della malattia o l'evoluzione verso lo scompenso di altre condizioni è fondamentale controllare i fattori di rischio, come fumo, diabete, ipertensione, ipercolesterolemia, consumo di alcol e adottare un adeguato stile di vita.

«Molti studi anche recenti dimostrano che la nostra dieta mediterranea nei pazienti con scompenso cardiaco allunga loro la vita - afferma **Salvatore Di Somma** - come pure l'attività fisica. Uno studio svedese evidenzia che 20 minuti al giorno di passeggiata o di bicicletta in pianura sono consigliati ai pazienti con scompenso cardiaco di grado lieve e moderato, li aiuta a vivere meglio e più a lungo».

Giornata Mondiale del Cuore 2015: a Roma un maxi-cuore "batte" per lo scompenso cardiaco

Mar, 29/09/2015 - 15:01

Comprendere lo scompenso cardiaco



1 su 5

Una persona su 5 sviluppa scompenso cardiaco, una condizione in cui il cuore non riesce a pompare abbastanza sangue nell'organismo^{1,2}

Lo scompenso cardiaco è la causa più comune di ospedalizzazione tra le persone di età pari o superiore a 65 anni

1/2 Il 50% dei pazienti con scompenso cardiaco muore entro cinque anni dal ricovero^{3,4,5}



Meno di

1 su 10

Meno di una persona su 10 è in grado di identificare tre dei sintomi più comuni, che comprendono dispnea grave, gonfiore delle caviglie, rapido aumento di peso e difficoltà di movimento⁶



In genere si teme maggiormente l'ictus (41%), il tumore avanzato (43%) o l'infarto (12%) rispetto allo scompenso cardiaco (4%), anche se quest'ultimo è caratterizzato

1 su 4

Quando si verificano i sintomi di scompenso cardiaco, una persona su 4 lascia passare una settimana o più prima di consultare un medico, oppure non chiede affatto assistenza medica⁶



"Lo scompenso cardiaco indebolisce il cuore". "L'esercizio fisico è la chiave più importante per la salute del cuore". Ma anche "Gli occhi, la mente, le mani non sanno fare quello che il cuore sa"...Frase di sensibilizzazione sulla patologia e parole d'amore dipinte insieme, giorno dopo giorno, in un originale evento di *performing art* sul maxi-cuore in vetroresina allestito a Roma nella Galleria Alberto Sordi della Capitale dove in occasione della Giornata mondiale del cuore 2015, si svolge "Keep it pumping - Ascolta il tuo battito" iniziativa di sensibilizzazione promossa da Novartis, in collaborazione con AISC, l'Associazione Italiana dei pazienti Scompensati Cardiaci. L'obiettivo è quello di sensibilizzare opinione pubblica e istituzioni sullo scompenso cardiaco, prima causa di ricovero dopo i 65 anni: nei pressi dell'installazione, rappresentanti e pazienti iscritti all'AISC forniscono informazioni e testimonianze sulla prevenzione e la cura della patologia.

Lo scompenso cardiaco, che in Italia colpisce circa 600mila persone, si determina quando il cuore perde la capacità di pompare sangue in tutto il corpo in maniera adeguata alle richieste dell'organismo. A provocare l'insorgenza della patologia è generalmente un evento cardiovascolare come l'infarto o patologie cardiache pregresse che modificano la struttura del cuore. Anche diabete mellito, ipertensione non controllata, malattie infettive possono essere coinvolte nell'insorgenza della patologia.

«Lo scompenso cardiaco è una malattia molto seria e sempre più diffusa soprattutto tra i pazienti sopra i 65 anni di età, ma è tuttora una patologia poco conosciuta. – afferma Salvatore Di Somma, Professore di Medicina Interna alla Sapienza-Università di Roma e Direttore di Medicina d'Urgenza e Pronto Soccorso all'Azienda Ospedaliera Sant'Andrea – Promuovere attività di sensibilizzazione dell'opinione pubblica, informare le persone sulla gravità di questa malattia, aumentarne la conoscenza attraverso un'informazione semplice ma corretta è fondamentale».

Una persona su cinque sviluppa nel corso della vita uno scompenso cardiaco, sindrome invalidante che ha pesanti ripercussioni in termini di qualità di vita, costi sociali e costi sanitari.

Si stima che il tasso di mortalità sia del 30% a un anno dalla diagnosi, 50% a 5 anni. Eppure meno di una persona su dieci è in grado di identificare almeno tre dei sintomi più comuni dello scompenso cardiaco e quando si manifestano di solito si lascia passare del tempo prima di rivolgersi ad un medico.

«I sintomi più frequenti dello scompenso cardiaco sono la mancanza di fiato o dispnea, astenia, l'intolleranza crescente allo sforzo anche leggero, la progressiva ritenzione di liquidi che in pochi mesi provoca aumento del peso corporeo e la riduzione dell'urina nelle 24 ore. – spiega il Professor Di Somma. – Un segnale molto importante al quale la persona deve fare molta attenzione è la fatica a salire le scale, se compare affanno dopo una o due rampe, qualcosa non va. Un altro segno da non sottovalutare riguarda le caviglie gonfie. Da uno studio effettuato da AISC lo scorso maggio attraverso un sistema itinerante che ha toccato molte città italiane, ben il 25% di soggetti visitati con uno screening cardiologico semplice sono risultati avere forme iniziali di scompenso cardiaco senza esserne a conoscenza».

Lo scompenso cardiaco è in forte crescita a causa del progressivo invecchiamento della popolazione, dell'aumento del tasso di sopravvivenza dopo un infarto e anche a causa dei mutati stili di vita. Cruciale la diagnosi precoce che potrebbe rallentare se non addirittura prevenire la patologia. I progressi compiuti negli ultimi anni permettono di intervenire con efficacia, migliorando la sopravvivenza. E per il prossimo anno si attende l'arrivo di nuove terapie farmacologiche che potranno migliorare la prognosi del paziente.

Per prevenire il peggioramento della malattia o l'evoluzione verso lo scompenso di altre condizioni è fondamentale controllare i fattori di rischio, come fumo, diabete, ipertensione, ipercolesterolemia, consumo di alcol e adottare un adeguato stile di vita.

«Molti studi anche recenti dimostrano che la nostra dieta mediterranea nei pazienti con scompenso cardiaco allunga loro la vita – afferma Salvatore Di Somma – come pure l'attività fisica. Uno studio svedese evidenzia che 20 minuti al giorno di passeggiata o di bicicletta in pianura sono consigliati ai pazienti con scompenso cardiaco di grado lieve e moderato, li aiuta a vivere meglio e più a lungo».

Giornata Mondiale del Cuore 2015: a Roma un maxi-cuore "batte" per lo scompenso cardiaco »

Novartis Farma S.p.A.

Oggi, 13:11

Roma - Oltre 600.000 persone in Italia soffrono di scompenso cardiaco, prima causa di ospedalizzazione per gli over 65, con un'incidenza in costante aumento.

Per aumentare la conoscenza di questa patologia, pla Galleria Alberto Sordi ospita 'Keep it pumping - Ascolta il tuo battito', iniziativa di sensibilizzazione promossa da Novartis in collaborazione con AISC, l'Associazione Italiana Scompensati Cardiaci. Fulcro dell'iniziativa, una maxi-scultura in vetroresina a forma di cuore dipinta con messaggi dedicati al cuore e allo scompenso cardiaco e una App che consente di donare i battiti del proprio cuore.

Difficoltà di respiro e senso di stanchezza - anche per sforzi lievi - sono i sintomi più frequenti dello scompenso cardiaco, la cui incidenza è in aumento a causa degli stili di vita, dell'aumentata sopravvivenza dopo un infarto e dell'invecchiamento della popolazione. Il 30% dei pazienti muore a un anno dalla diagnosi, il 50% a 5 anni.

Roma, 29 settembre 2015 - 'Lo scompenso cardiaco indebolisce il cuore'. 'L'esercizio fisico è la chiave più importante per la salute del cuore'. Ma anche 'Gli occhi, la mente, le mani non sanno fare quello che il cuore sa'... Frasi di sensibilizzazione sulla patologia e parole d'amore dipinte insieme, giorno dopo giorno, in un originale evento di *performing art* sul maxi-cuore in vetroresina allestito a Roma nella Galleria Alberto Sordi della Capitale dove in occasione della Giornata mondiale del cuore 2015, si svolge 'Keep it pumping - Ascolta il tuo battito' iniziativa di sensibilizzazione promossa da Novartis, in collaborazione con AISC, l'Associazione Italiana dei pazienti Scompensati Cardiaci. L'obiettivo è quello di sensibilizzare opinione pubblica e istituzioni sullo scompenso cardiaco, prima causa di ricovero dopo i 65 anni: nei pressi dell'installazione, rappresentanti e pazienti iscritti all'AISC forniscono informazioni e testimonianze sulla prevenzione e la cura della patologia.

Lo scompenso cardiaco, che in Italia colpisce circa 600.000 persone, si determina quando il cuore perde la capacità di pompare sangue in tutto il corpo in maniera adeguata alle richieste dell'organismo. A provocare l'insorgenza della patologia è generalmente un evento cardiovascolare come l'infarto o patologie cardiache pregresse che modificano la struttura del cuore. Anche diabete mellito, ipertensione non controllata, malattie infettive possono essere coinvolte nell'insorgenza della patologia.

«Lo scompenso cardiaco è una malattia molto seria e sempre più diffusa soprattutto tra i pazienti sopra i 65 anni di età, ma è tuttora una patologia poco conosciuta. - afferma Salvatore Di Somma, Professore di Medicina Interna alla Sapienza-Università di Roma e Direttore di Medicina d'Urgenza e Pronto Soccorso all'Azienda Ospedaliera Sant'Andrea - Promuovere attività di sensibilizzazione dell'opinione pubblica, informare le persone sulla gravità di questa malattia, aumentarne la conoscenza attraverso un'informazione semplice ma corretta è fondamentale».

Una persona su cinque sviluppa nel corso della vita uno scompenso cardiaco, sindrome invalidante che ha pesanti ripercussioni in termini di qualità di vita, costi sociali e costi sanitari.

Si stima che il tasso di mortalità sia del 30% a un anno dalla diagnosi, 50% a 5 anni. Eppure meno di una persona su dieci è in grado di identificare almeno tre dei sintomi più comuni dello scompenso cardiaco e quando si manifestano di solito si lascia passare del tempo prima di rivolgersi ad un medico.

«I sintomi più frequenti dello scompenso cardiaco sono la mancanza di fiato o dispnea, astenia, l'intolleranza crescente allo sforzo anche leggero, la progressiva ritenzione di liquidi che in pochi mesi provoca aumento del peso corporeo e la riduzione dell'urina nelle 24 ore. - spiega il Professor Di Somma. -Un segnale molto importante al quale la persona deve fare molta attenzione è la fatica a salire le scale, se compare affanno dopo una o due rampe, qualcosa non va. Un altro segno da non sottovalutare riguarda le caviglie gonfie. Da uno studio effettuato da AISC lo scorso maggio attraverso un sistema itinerante che ha toccato molte città italiane, ben il 25% di soggetti visitati con uno screening cardiologico semplice sono risultati avere forme iniziali di scompenso cardiaco senza esserne a conoscenza».

Lo scompenso cardiaco è in forte crescita a causa del progressivo invecchiamento della popolazione, dell'aumento del tasso di sopravvivenza dopo un infarto e anche a causa dei mutati stili di vita. Cruciale la diagnosi precoce che potrebbe rallentare se non addirittura prevenire la patologia. I progressi compiuti negli ultimi anni permettono di intervenire con efficacia, migliorando la sopravvivenza. E per il prossimo anno si attende l'arrivo di nuove terapie farmacologiche che potranno migliorare la prognosi del paziente.

Per prevenire il peggioramento della malattia o l'evoluzione verso lo scompenso di altre condizioni è fondamentale controllare i fattori di rischio, come fumo, diabete, ipertensione, ipercolesterolemia, consumo di alcol e adottare un adeguato stile di vita.

«Molti studi anche recenti dimostrano che la nostra dieta mediterranea nei pazienti con scompenso cardiaco allunga loro la vita - afferma Salvatore Di Somma - come pure l'attività fisica. Uno studio svedese evidenzia che 20 minuti al giorno di passeggiata o di bicicletta in pianura sono consigliati ai pazienti con scompenso cardiaco di grado lieve e moderato, li aiuta a vivere meglio e più a lungo».

Tutte le informazioni sull'iniziativa sono disponibili sul sito:
www.keepitpumping.com

Per ulteriori informazioni sulla patologia consultare il sito:
www.associazioneaisc.org

Giornata Mondiale del Cuore 2015: a Roma un maxi-cuore "batte" per lo scompenso cardiaco

Creata il 29 settembre 2015 da Yellowflute @yellowflute

Oltre 600.000 persone in Italia soffrono di scompenso cardiaco, prima causa di ospedalizzazione per gli over 65, con un'incidenza in costante aumento.

Per aumentare la conoscenza di questa patologia, la Galleria Alberto Sordi ospita "Keep it pumping - Ascolta il tuo battito", iniziativa di sensibilizzazione promossa da Novartis in collaborazione con AISC, l'Associazione Italiana Scompensati Cardiaci.

una maxi-scultura in vetroresina a forma di cuore dipinta con messaggi dedicati al cuore e allo scompenso cardiaco e una App che consente di donare i battiti del proprio cuore.

Difficoltà di respiro e senso di stanchezza - anche per sforzi lievi - sono i sintomi più frequenti dello scompenso cardiaco, la cui incidenza è in aumento a causa degli stili di vita, dell'aumentata sopravvivenza dopo un infarto e dell'invecchiamento della popolazione.

Il 30% dei pazienti muore a un anno dalla diagnosi, il 50% a 5 anni.

Roma, 29 settembre 2015 - Lo scompenso cardiaco indebolisce il cuore. L'esercizio fisico è la chiave più importante per la salute del cuore. Gli occhi, la mente, le mani non sanno fare quello che il cuore sa. "...Frase di sensibilizzazione sulla patologia e parole d'amore dipinte insieme, giorno dopo giorno, in un originale evento di sul maxi-cuore in vetroresina allestito a Roma nella Galleria Alberto Sordi della Capitale dove in occasione della Giornata mondiale del cuore 2015, si svolge " " iniziativa di sensibilizzazione promossa da Novartis, in collaborazione con AISC, l'Associazione Italiana dei pazienti Scompensati Cardiaci. L'obiettivo è quello di sensibilizzare opinione pubblica e istituzioni sullo scompenso cardiaco, prima causa di ricovero dopo i 65 anni: nei pressi dell'installazione, rappresentanti e pazienti iscritti all'AISC forniscono informazioni e testimonianze sulla prevenzione e la cura della patologia. **Keep it pumping - Ascolta il tuo battito**

Lo scompenso cardiaco, che in Italia colpisce circa 600.000 persone, si determina quando il cuore perde la capacità di pompare sangue in tutto il corpo in maniera adeguata alle richieste dell'organismo. A provocare l'insorgenza della patologia è generalmente un evento cardiovascolare come l'infarto o patologie cardiache pregresse che modificano la struttura del cuore. Anche diabete mellito, ipertensione non controllata, malattie infettive possono essere coinvolte nell'insorgenza della patologia.

Lo scompenso cardiaco è una malattia molto seria e sempre più diffusa soprattutto tra i pazienti sopra i 65 anni di età, ma è tuttora una patologia poco conosciuta. - , Professore di Medicina Interna alla Sapienza-Università di Roma e Direttore di Medicina d'Urgenza e Pronto Soccorso all'Azienda Ospedaliera Sant'Andrea - Promuovere attività di sensibilizzazione dell'opinione pubblica, informare le persone sulla gravità di questa malattia, aumentarne la conoscenza attraverso un'informazione semplice ma corretta è fondamentale

Una persona su cinque sviluppa nel corso della vita uno scompenso cardiaco, sindrome invalidante che ha pesanti ripercussioni in termini di qualità di vita, costi sociali e costi sanitari.

Si stima che il tasso di mortalità sia del 30% a un anno dalla diagnosi, 50% a 5 anni. Eppure meno di una persona su dieci è in grado di identificare almeno tre dei sintomi più comuni dello scompenso cardiaco e quando si manifestano di solito si lascia passare del tempo prima di rivolgersi ad un medico.

I sintomi più frequenti dello scompenso cardiaco sono la mancanza di fiato o dispnea, astenia, l'intolleranza crescente allo sforzo anche leggero, la progressiva ritenzione di liquidi che in pochi mesi provoca aumento del peso corporeo e la riduzione dell'urina nelle 24 ore. - spiega il Professor Di Somma. - Un segnale molto importante al quale la persona deve fare molta attenzione è la fatica a salire le scale, se compare affanno dopo una o due rampe, qualcosa non va. Un altro segno da non sottovalutare riguarda le caviglie gonfie. Da uno studio effettuato da AISC lo scorso maggio attraverso un sistema itinerante che ha toccato molte città italiane, ben il 25% di soggetti visitati con uno screening cardiologico semplice sono risultati avere forme iniziali di scompenso cardiaco senza esserne a conoscenza

Lo scompenso cardiaco è in forte crescita a causa del progressivo invecchiamento della popolazione, dell'aumento del tasso di sopravvivenza dopo un infarto e anche a causa dei mutati stili di vita. Cruciale la diagnosi precoce che potrebbe rallentare se non addirittura prevenire la patologia. I progressi compiuti negli ultimi anni permettono di intervenire con efficacia, migliorando la sopravvivenza. E per il prossimo anno si attende l'arrivo di nuove terapie farmacologiche che potranno migliorare la prognosi del paziente.

Per prevenire il peggioramento della malattia o l'evoluzione verso lo scompenso di altre condizioni è fondamentale controllare i fattori di rischio, come fumo, diabete, ipertensione, ipercolesterolemia, consumo di alcol e adottare un adeguato stile di vita.

Molti studi anche recenti dimostrano che la nostra dieta mediterranea nei pazienti con scompenso cardiaco allunga loro la vita - come pure l'attività fisica. Uno studio svedese evidenzia che 20 minuti al giorno di passeggiata o di bicicletta in pianura sono consigliati ai pazienti con scompenso cardiaco di grado lieve e moderato, li aiuta a vivere meglio e più a lungo

Oggi batte un 'maxi-cuore', si parla di scompenso cardiaco

Posted on settembre 29, 2015 da salvoeale21 in Salute // Nessun commento



Oggi batte un 'maxi-cuore', infatti più il tempo passa e più il rischio di scompenso cardiaco aumenta "perché il cuore invecchia e perde cellule che non si riproducono - afferma **Salvatore Di Somma**, Professore di Medicina Interna alla Sapienza-Università di Roma e Direttore di Medicina d'Urgenza e Pronto Soccorso all'Azienda Ospedaliera Sant'Andrea - ma noi possiamo aiutare il cuore a perde meno cellule con attività fisica e alimentazione corretta". "Lo scompenso cardiaco indebolisce il cuore". "L'esercizio fisico è la chiave più importante per la salute del cuore".

Ma anche "Gli occhi, la mente, le mani non sanno fare quello che il cuore sa": sono frasi di sensibilizzazione sulla patologia e parole d'amore dipinte insieme, giorno dopo giorno, in un originale evento di performing art sul maxi-cuore in vetroresina allestito a Roma nella Galleria Alberto Sordi della Capitale dove in occasione della Giornata mondiale del cuore 2015, si svolge "Keep it pumping - Ascolta il tuo battito" iniziativa di sensibilizzazione promossa da Novartis, in collaborazione con AISC, l'Associazione Italiana dei pazienti Scompensati Cardiaci. L'obiettivo è quello di sensibilizzare opinione pubblica e istituzioni sullo scompenso cardiaco, prima causa di ricovero dopo i 65 anni: nei pressi dell'installazione, rappresentanti e pazienti iscritti all'AISC forniscono informazioni e testimonianze sulla prevenzione e la cura della patologia.

Lo scompenso cardiaco, che in Italia colpisce circa 600.000 persone, si determina quando il cuore perde la capacità di pompare sangue in tutto il corpo in maniera adeguata alle richieste dell'organismo. A provocare l'insorgenza della patologia è generalmente un evento cardiovascolare come l'infarto o patologie cardiache pregresse che modificano la struttura del cuore. Anche diabete mellito, ipertensione non controllata, malattie infettive possono essere coinvolte nell'insorgenza della patologia. «Lo scompenso cardiaco è una malattia molto seria e sempre più diffusa soprattutto tra i pazienti sopra i 65 anni di età, ma è tuttora una patologia poco conosciuta – continua Salvatore Di Somma – Promuovere attività di sensibilizzazione dell'opinione pubblica, informare le persone sulla gravità di questa malattia, aumentarne la conoscenza attraverso un'informazione semplice ma corretta è fondamentale». Una persona su cinque sviluppa nel corso della vita uno scompenso cardiaco, sindrome invalidante che ha pesanti ripercussioni in termini di qualità di vita, costi sociali e costi sanitari.

Si stima che il tasso di mortalità sia del 30% a un anno dalla diagnosi, 50% a 5 anni. Eppure meno di una persona su dieci è in grado di identificare almeno tre dei sintomi più comuni dello scompenso cardiaco e quando si manifestano di solito si lascia passare del tempo prima di rivolgersi ad un medico. «I sintomi più frequenti dello scompenso cardiaco sono la mancanza di fiato o dispnea, astenia, l'intolleranza crescente allo sforzo anche leggero, la progressiva ritenzione di liquidi che in pochi mesi provoca aumento del peso corporeo e la riduzione dell'urina nelle 24 ore – spiega ancora il professor Di Somma – Un segnale molto importante al quale la persona deve fare molta attenzione è la fatica a salire le scale, se compare affanno dopo una o due rampe, qualcosa non va. Un altro segno da non sottovalutare riguarda le caviglie gonfie.

Da uno studio effettuato da AISC lo scorso maggio attraverso un sistema itinerante che ha toccato molte città italiane, ben il 25% di soggetti visitati con uno screening cardiologico semplice sono risultati avere forme iniziali di scompenso cardiaco senza esserne a conoscenza». Lo scompenso cardiaco è in forte crescita a causa del progressivo invecchiamento della popolazione, dell'aumento del tasso di sopravvivenza dopo un infarto e anche a causa dei mutati stili di vita. Cruciale la diagnosi precoce che potrebbe rallentare se non addirittura prevenire la patologia. I progressi compiuti negli ultimi anni permettono di intervenire con efficacia, migliorando la sopravvivenza.

E per il prossimo anno si attende l'arrivo di nuove terapie farmacologiche che potranno migliorare la prognosi del paziente. Per prevenire il peggioramento della malattia o l'evoluzione verso lo scompenso di altre condizioni è fondamentale controllare i fattori di rischio, come fumo, diabete, ipertensione, ipercolesterolemia, consumo di alcol e adottare un adeguato stile di vita. «Molti studi anche recenti dimostrano che la nostra dieta mediterranea nei pazienti con scompenso cardiaco allunga loro la vita – afferma Salvatore Di Somma – come pure l'attività fisica. Uno studio svedese evidenzia che 20 minuti al giorno di passeggiata o di bicicletta in pianura sono consigliati ai pazienti con scompenso cardiaco di grado lieve e moderato, li aiuta a vivere meglio e più a lungo».

Scompenso cardiaco: meno di 1 persona su 10 conosce i 3 sintomi più comuni

Meno di una persona su 10 è in grado di identificare tre dei sintomi più comuni dello scompenso cardiaco

29 settembre 2015 14:47 - F.F.



A Roma batte un "maxi-cuore" per lo scompenso cardiaco. In occasione della giornata mondiale del cuore per far conoscere questa patologia, che colpisce oltre 600.000 persone in Italia ed è la prima causa di ospedalizzazione per gli over 65, con un'incidenza in costante aumento, la Galleria

Alberto Sordi ospita infatti oggi "Keep it pumping - Ascolta il tuo battito", iniziativa di sensibilizzazione promossa da Novartis in collaborazione con Aisc, l'Associazione Italiana Scompensati Cardiaci. Con una maxi-scultura a forma di cuore dipinta con messaggi sul cuore e lo scompenso cardiaco e una App per 'donare' i battiti del cuore. Una persona su 5 sviluppa nel corso della vita uno scompenso cardiaco e si stima che il tasso di mortalità sia del 30% a un anno dalla diagnosi, fino al 50% a 5 anni. **Eppure meno di una persona su 10 è in grado di identificare tre dei sintomi più comuni: affanno, stanchezza, gambe gonfie.** "Un segnale molto importante è la fatica a salire le scale, se compare affanno dopo una o due rampe, qualcosa non va. Un altro segno riguarda le caviglie gonfie" spiega Salvatore Di Somma, Professore di Medicina Interna alla Sapienza di Roma e Direttore di Medicina d'Urgenza all'Azienda Ospedaliera Sant'Andrea. Per prevenire il peggioramento della malattia o l'evoluzione verso lo scompenso di altre condizioni è fondamentale controllare i fattori di rischio, come fumo, diabete, ipertensione, colesterolo alto, consumo di alcol e adottare un adeguato stile di vita. "Studi dimostrano che la nostra dieta mediterranea nei pazienti con scompenso cardiaco allunga la vita - aggiunge Di Somma - come l'attività fisica. Uno studio svedese evidenzia che 20 minuti al giorno di passeggiata o di bicicletta in pianura sono consigliati ai pazienti con scompenso cardiaco lieve e moderato, il aiuta a vivere meglio e più a lungo".

| Alla Galleria Alberto Sordi un maxi cuore "Batte" per lo scompenso cardiaco 🗨️ 0

(MeridianaNotizie) Roma, 29 settembre 2015 – Oltre 600 mila casi in Italia. Il 30% dei pazienti muore a un anno dalla diagnosi, il 50% dopo 5 anni. Difficoltà di respiro e senso di stanchezza: sono i principali sintomi. Si parla di scompenso cardiaco, prima causa di ospedalizzazione per gli over 65. Per far conoscere meglio questa patologia una maxi scultura in vetroresina a forma di cuore dipinta con messaggi dedicati al cuore e allo scompenso cardiaco è stata allestita nella Galleria Alberto Sordi a Roma in occasione della Giornata mondiale del cuore 2015, promossa da Novartis in collaborazione con AISC, l'Associazione Italiana Scompensati Cardiaci.

Giornata Mondiale del Cuore 2015: a Roma un maxi-cuore "batte" per lo scompenso cardiaco

Oltre 600.000 persone in Italia soffrono di scompenso cardiaco, prima causa di ospedalizzazione per gli over 65, con un'incidenza in costante aumento.

Per aumentare la conoscenza di questa patologia, la Galleria Alberto Sordi ospita "Keep it pumping – Ascolta il tuo battito", iniziativa di sensibilizzazione promossa da Novartis in collaborazione con AISC, l'Associazione Italiana Scompensati Cardiaci.

Fulcro dell'iniziativa, una maxi-scultura in vetroresina a forma di cuore dipinta con messaggi dedicati al cuore e allo scompenso cardiaco e una App che consente di donare i battiti del proprio cuore.

Difficoltà di respiro e senso di stanchezza – anche per sforzi lievi – sono i sintomi più frequenti dello scompenso cardiaco, la cui incidenza è in aumento a causa degli stili di vita, dell'aumentata sopravvivenza dopo un infarto e dell'invecchiamento della popolazione.

Il 30% dei pazienti muore a un anno dalla diagnosi, il 50% a 5 anni.

Roma, 29 settembre 2015 – *"Lo scompenso cardiaco indebolisce il cuore". "L'esercizio fisico è la chiave più importante per la salute del cuore".* Ma anche *"Gli occhi, la mente, le mani non sanno fare quello che il cuore sa"*...Frase di sensibilizzazione sulla patologia e parole d'amore dipinte insieme, giorno dopo giorno, in un originale evento di *performing art* sul maxi-cuore in vetroresina allestito a Roma nella Galleria Alberto Sordi della Capitale dove in occasione della Giornata mondiale del cuore 2015, si svolge "Keep it pumping – Ascolta il tuo battito" iniziativa di sensibilizzazione promossa da Novartis, in collaborazione con AISC, l'Associazione Italiana dei pazienti Scompensati Cardiaci. L'obiettivo è quello di sensibilizzare opinione pubblica e istituzioni sullo scompenso cardiaco, prima causa di ricovero dopo i 65 anni: nei pressi dell'installazione, rappresentanti e pazienti iscritti all'AISC forniscono informazioni e testimonianze sulla prevenzione e la cura della patologia.

Lo scompenso cardiaco, che in Italia colpisce circa 600.000 persone, si determina quando il cuore perde la capacità di pompare sangue in tutto il corpo in maniera adeguata alle richieste dell'organismo. A provocare l'insorgenza della patologia è generalmente un evento cardiovascolare come l'infarto o patologie cardiache pregresse che modificano la struttura del cuore. Anche diabete mellito, ipertensione non controllata, malattie infettive possono essere coinvolte nell'insorgenza della patologia.

«Lo scompenso cardiaco è una malattia molto seria e sempre più diffusa soprattutto tra i pazienti sopra i 65 anni di età, ma è tuttora una patologia poco conosciuta. – afferma Salvatore Di Somma, Professore di Medicina Interna alla Sapienza-Università di Roma e Direttore di Medicina d'Urgenza e Pronto Soccorso all'Azienda Ospedaliera Sant'Andrea – Promuovere attività di sensibilizzazione dell'opinione pubblica, informare le persone sulla gravità di questa malattia, aumentarne la conoscenza attraverso un'informazione semplice ma corretta è fondamentale».

Una persona su cinque sviluppa nel corso della vita uno scompenso cardiaco, sindrome invalidante che ha pesanti ripercussioni in termini di qualità di vita, costi sociali e costi sanitari.

Si stima che il tasso di mortalità sia del 30% a un anno dalla diagnosi, 50% a 5 anni. Eppure meno di una persona su dieci è in grado di identificare almeno tre dei sintomi più comuni dello scompenso cardiaco e quando si manifestano di solito si lascia passare del tempo prima di rivolgersi ad un medico.

«I sintomi più frequenti dello scompenso cardiaco sono la mancanza di fiato o dispnea, astenia, l'intolleranza crescente allo sforzo anche leggero, la progressiva ritenzione di liquidi che in pochi mesi provoca aumento del peso corporeo e la riduzione dell'urina nelle 24 ore. – spiega il Professor Di Somma. – Un segnale molto importante al quale la persona deve fare molta attenzione è la fatica a salire le scale, se compare affanno dopo una o due rampe, qualcosa non va. Un altro segno da non sottovalutare riguarda le caviglie gonfie. Da uno studio effettuato da AISC lo scorso maggio attraverso un sistema itinerante che ha toccato molte città italiane, ben il 25% di soggetti visitati con uno screening cardiologico semplice sono risultati avere forme iniziali di scompenso cardiaco senza esserne a conoscenza».

Lo scompenso cardiaco è in forte crescita a causa del progressivo invecchiamento della popolazione, dell'aumento del tasso di sopravvivenza dopo un infarto e anche a causa dei mutati stili di vita. Cruciale la diagnosi precoce che potrebbe rallentare se non addirittura prevenire la patologia. I progressi compiuti negli ultimi anni permettono di intervenire con efficacia, migliorando la sopravvivenza. E per il prossimo anno si attende l'arrivo di nuove terapie farmacologiche che potranno migliorare la prognosi del paziente.

Per prevenire il peggioramento della malattia o l'evoluzione verso lo scompenso di altre condizioni è fondamentale controllare i fattori di rischio, come fumo, diabete, ipertensione, ipercolesterolemia, consumo di alcol e adottare un adeguato stile di vita.

«Molti studi anche recenti dimostrano che la nostra dieta mediterranea nei pazienti con scompenso cardiaco allunga loro la vita – afferma Salvatore Di Somma – come pure l'attività fisica. Uno studio svedese evidenzia che 20 minuti al giorno di passeggiata o di bicicletta in pianura sono consigliati ai pazienti con scompenso cardiaco di grado lieve e moderato, li aiuta a vivere meglio e più a lungo».

Tutte le informazioni sull'iniziativa sono disponibili sul sito: www.keepitpumping.com

Per ulteriori informazioni sulla patologia consultare il sito: www.associazioneaisc.org

29 SETTEMBRE. GIORNATA MONDIALE DEL CUORE

Roma. Oggi batte un 'maxi-cuore' per parlare di scompenso cardiaco

Più il tempo passa e più il rischio di scompenso cardiaco aumenta "perché il cuore invecchia e perde cellule che non si riproducono - afferma **Salvatore Di Somma**, Professore di Medicina Interna alla Sapienza-Università di Roma e Direttore di Medicina d'Urgenza e Pronto Soccorso all'Azienda Ospedaliera Sant'Andrea - ma noi possiamo aiutare il cuore a perde meno cellule con attività fisica e alimentazione corretta". "Lo scompenso cardiaco indebolisce il cuore". "L'esercizio fisico è la chiave più importante per la salute del cuore". Ma anche "Gli occhi, la mente, le mani non sanno fare quello che il cuore sa": sono frasi di sensibilizzazione sulla patologia e parole d'amore dipinte insieme, giorno dopo giorno, in un originale evento di performing art sul maxi-cuore in vetroresina allestito a Roma nella Galleria Alberto Sordi della Capitale dove in occasione della Giornata mondiale del cuore 2015, si svolge "Keep it pumping - Ascolta il tuo battito" iniziativa di sensibilizzazione promossa da Novartis, in collaborazione con AISC, l'Associazione Italiana dei pazienti Scompensati Cardiaci. L'obiettivo è quello di sensibilizzare opinione pubblica e istituzioni sullo scompenso cardiaco, prima causa di ricovero dopo i 65 anni: nei pressi dell'installazione, rappresentanti e pazienti iscritti all'AISC forniscono informazioni e testimonianze sulla prevenzione e la cura della patologia. Lo scompenso cardiaco, che in Italia colpisce circa 600.000 persone, si determina quando il cuore perde la capacità di pompare sangue in tutto il corpo in maniera adeguata alle richieste dell'organismo. A provocare l'insorgenza della patologia è generalmente un evento cardiovascolare come l'infarto o patologie cardiache pregresse che modificano la struttura del cuore. Anche diabete mellito, ipertensione non controllata, malattie infettive possono essere coinvolte nell'insorgenza della patologia. «Lo scompenso cardiaco è una malattia molto seria e sempre più diffusa soprattutto tra i pazienti sopra i 65 anni di età, ma è tuttora una patologia poco conosciuta - continua Salvatore Di Somma - Promuovere attività di sensibilizzazione dell'opinione pubblica, informare le persone sulla gravità di questa malattia, aumentarne la conoscenza attraverso un'informazione semplice ma corretta è fondamentale». Una persona su cinque sviluppa nel corso della vita uno scompenso cardiaco, sindrome invalidante che ha pesanti ripercussioni in termini di qualità di vita, costi sociali e costi sanitari. Si stima che il tasso di mortalità sia del 30% a un anno dalla diagnosi, 50% a 5 anni. Eppure meno di una persona su dieci è in grado di identificare almeno tre dei sintomi più comuni dello scompenso cardiaco e quando si manifestano di solito si lascia passare del tempo prima di rivolgersi ad un medico. «I sintomi più frequenti dello scompenso cardiaco sono la mancanza di fiato o dispnea, astenia, l'intolleranza crescente allo sforzo anche leggero, la progressiva ritenzione di liquidi che in pochi mesi provoca aumento del peso corporeo e la riduzione dell'urina nelle 24 ore - spiega ancora il professor Di Somma - Un segnale molto importante al quale la persona deve fare molta attenzione è la fatica a salire le scale, se compare affanno dopo una o due rampe, qualcosa non va. Un altro segno da non sottovalutare riguarda le caviglie gonfie. Da uno studio

effettuato da AISC lo scorso maggio attraverso un sistema itinerante che ha toccato molte città italiane, ben il 25% di soggetti visitati con uno screening cardiologico semplice sono risultati avere forme iniziali di scompenso cardiaco senza esserne a conoscenza». Lo scompenso cardiaco è in forte crescita a causa del progressivo invecchiamento della popolazione, dell'aumento del tasso di sopravvivenza dopo un infarto e anche a causa dei mutati stili di vita. Cruciale la diagnosi precoce che potrebbe rallentare se non addirittura prevenire la patologia. I progressi compiuti negli ultimi anni permettono di intervenire con efficacia, migliorando la sopravvivenza. E per il prossimo anno si attende l'arrivo di nuove terapie farmacologiche che potranno migliorare la prognosi del paziente. Per prevenire il peggioramento della malattia o l'evoluzione verso lo scompenso di altre condizioni è fondamentale controllare i fattori di rischio, come fumo, diabete, ipertensione, ipercolesterolemia, consumo di alcol e adottare un adeguato stile di vita. «Molti studi anche recenti dimostrano che la nostra dieta mediterranea nei pazienti con scompenso cardiaco allunga loro la vita - afferma Salvatore Di Somma - come pure l'attività fisica. Uno studio svedese evidenzia che 20 minuti al giorno di passeggiata o di bicicletta in pianura sono consigliati ai pazienti con scompenso cardiaco di grado lieve e moderato, li aiuta a vivere meglio e più a lungo».

Roma. Oggi batte un 'maxi-cuore' per parlare di scompenso cardiaco

Più il tempo passa e più il rischio di scompenso cardiaco aumenta "perché il cuore invecchia e perde cellule che non si riproducono - afferma **Salvatore Di Somma**, Professore di Medicina Interna alla Sapienza-Università di Roma e Direttore di Medicina d'Urgenza e Pronto Soccorso all'Azienda Ospedaliera Sant'Andrea - ma noi possiamo aiutare il cuore a perde meno cellule con attività fisica e alimentazione corretta". "Lo scompenso cardiaco indebolisce il cuore". "L'esercizio fisico è la chiave più importante per la salute del cuore". Ma anche "Gli occhi, la mente, le mani non sanno fare quello che il cuore sa": sono frasi di sensibilizzazione sulla patologia e parole d'amore dipinte insieme, giorno dopo giorno, in un originale evento di performing art sul maxi-cuore in vetroresina allestito a Roma nella Galleria Alberto Sordi della Capitale dove in occasione della Giornata mondiale del cuore 2015, si svolge "Keep it pumping - Ascolta il tuo battito" iniziativa di sensibilizzazione promossa da Novartis, in collaborazione con AISC, l'Associazione Italiana dei pazienti Scompensati Cardiaci. L'obiettivo è quello di sensibilizzare opinione pubblica e istituzioni sullo scompenso cardiaco, prima causa di ricovero dopo i 65 anni: nei pressi dell'installazione, rappresentanti e pazienti iscritti all'AISC forniscono informazioni e testimonianze sulla prevenzione e la cura della patologia. Lo scompenso cardiaco, che in Italia colpisce circa 600.000 persone, si determina quando il cuore perde la capacità di pompare sangue in tutto il corpo in maniera adeguata alle richieste dell'organismo. A provocare l'insorgenza della patologia è generalmente un evento cardiovascolare come l'infarto o patologie cardiache pregresse che modificano la struttura del cuore. Anche diabete mellito, ipertensione non controllata, malattie infettive possono essere coinvolte nell'insorgenza della patologia. «Lo scompenso cardiaco è una malattia molto seria e sempre più diffusa soprattutto tra i pazienti sopra i 65 anni di età, ma è tuttora una patologia poco conosciuta - continua Salvatore Di Somma - Promuovere attività di sensibilizzazione dell'opinione pubblica, informare le persone sulla gravità di questa malattia, aumentarne la conoscenza attraverso un'informazione semplice ma corretta è fondamentale». Una persona su cinque sviluppa nel corso della vita uno scompenso cardiaco, sindrome invalidante che ha pesanti ripercussioni in termini di qualità di vita, costi sociali e costi sanitari. Si stima che il tasso di mortalità sia del 30% a un anno dalla diagnosi, 50% a 5 anni. Eppure meno di una persona su dieci è in grado di identificare almeno tre dei sintomi più comuni dello scompenso cardiaco e quando si manifestano di solito si lascia passare del tempo prima di rivolgersi ad un medico. «I sintomi più frequenti dello scompenso cardiaco sono la mancanza di fiato o dispnea, astenia, l'intolleranza crescente allo sforzo anche leggero, la progressiva ritenzione di liquidi che in pochi mesi provoca aumento del peso corporeo e la riduzione dell'urina nelle 24 ore - spiega ancora il professor Di Somma - Un segnale molto importante al quale la persona deve fare molta attenzione è la fatica a salire le scale, se compare affanno dopo una o due rampe, qualcosa non va. Un altro segno da non sottovalutare riguarda le caviglie gonfie. Da uno studio

effettuato da AISC lo scorso maggio attraverso un sistema itinerante che ha toccato molte città italiane, ben il 25% di soggetti visitati con uno screening cardiologico semplice sono risultati avere forme iniziali di scompenso cardiaco senza esserne a conoscenza». Lo scompenso cardiaco è in forte crescita a causa del progressivo invecchiamento della popolazione, dell'aumento del tasso di sopravvivenza dopo un infarto e anche a causa dei mutati stili di vita. Cruciale la diagnosi precoce che potrebbe rallentare se non addirittura prevenire la patologia. I progressi compiuti negli ultimi anni permettono di intervenire con efficacia, migliorando la sopravvivenza. E per il prossimo anno si attende l'arrivo di nuove terapie farmacologiche che potranno migliorare la prognosi del paziente. Per prevenire il peggioramento della malattia o l'evoluzione verso lo scompenso di altre condizioni è fondamentale controllare i fattori di rischio, come fumo, diabete, ipertensione, ipercolesterolemia, consumo di alcol e adottare un adeguato stile di vita. «Molti studi anche recenti dimostrano che la nostra dieta mediterranea nei pazienti con scompenso cardiaco allunga loro la vita - afferma Salvatore Di Somma - come pure l'attività fisica. Uno studio svedese evidenzia che 20 minuti al giorno di passeggiata o di bicicletta in pianura sono consigliati ai pazienti con scompenso cardiaco di grado lieve e moderato, li aiuta a vivere meglio e più a lungo».

Roma. Oggi batte un 'maxi-cuore' per parlare di scompenso cardiaco

Più il tempo passa e più il rischio di scompenso cardiaco aumenta "perché il cuore invecchia e perde cellule che non si riproducono - afferma **Salvatore Di Somma**, Professore di Medicina Interna alla Sapienza-Università di Roma e Direttore di Medicina d'Urgenza e Pronto Soccorso all'Azienda Ospedaliera Sant'Andrea - ma noi possiamo aiutare il cuore a perde meno cellule con attività fisica e alimentazione corretta". "Lo scompenso cardiaco indebolisce il cuore". "L'esercizio fisico è la chiave più importante per la salute del cuore". Ma anche "Gli occhi, la mente, le mani non sanno fare quello che il cuore sa": sono frasi di sensibilizzazione sulla patologia e parole d'amore dipinte insieme, giorno dopo giorno, in un originale evento di performing art sul maxi-cuore in vetroresina allestito a Roma nella Galleria Alberto Sordi della Capitale dove in occasione della Giornata mondiale del cuore 2015, si svolge "Keep it pumping - Ascolta il tuo battito" iniziativa di sensibilizzazione promossa da Novartis, in collaborazione con AISC, l'Associazione Italiana dei pazienti Scompensati Cardiaci. L'obiettivo è quello di sensibilizzare opinione pubblica e istituzioni sullo scompenso cardiaco, prima causa di ricovero dopo i 65 anni: nei pressi dell'installazione, rappresentanti e pazienti iscritti all'AISC forniscono informazioni e testimonianze sulla prevenzione e la cura della patologia. Lo scompenso cardiaco, che in Italia colpisce circa 600.000 persone, si determina quando il cuore perde la capacità di pompare sangue in tutto il corpo in maniera adeguata alle richieste dell'organismo. A provocare l'insorgenza della patologia è generalmente un evento cardiovascolare come l'infarto o patologie cardiache pregresse che modificano la struttura del cuore. Anche diabete mellito, ipertensione non controllata, malattie infettive possono essere coinvolte nell'insorgenza della patologia. «Lo scompenso cardiaco è una malattia molto seria e sempre più diffusa soprattutto tra i pazienti sopra i 65 anni di età, ma è tuttora una patologia poco conosciuta - continua Salvatore Di Somma - Promuovere attività di sensibilizzazione dell'opinione pubblica, informare le persone sulla gravità di questa malattia, aumentarne la conoscenza attraverso un'informazione semplice ma corretta è fondamentale». Una persona su cinque sviluppa nel corso della vita uno scompenso cardiaco, sindrome invalidante che ha pesanti ripercussioni in termini di qualità di vita, costi sociali e costi sanitari. Si stima che il tasso di mortalità sia del 30% a un anno dalla diagnosi, 50% a 5 anni. Eppure meno di una persona su dieci è in grado di identificare almeno tre dei sintomi più comuni dello scompenso cardiaco e quando si manifestano di solito si lascia passare del tempo prima di rivolgersi ad un medico. «I sintomi più frequenti dello scompenso cardiaco sono la mancanza di fiato o dispnea, astenia, l'intolleranza crescente allo sforzo anche leggero, la progressiva ritenzione di liquidi che in pochi mesi provoca aumento del peso corporeo e la riduzione dell'urina nelle 24 ore - spiega ancora il professor Di Somma - Un segnale molto importante al quale la persona deve fare molta attenzione è la fatica a salire le scale, se compare affanno dopo una o due rampe, qualcosa non va. Un altro segno da non sottovalutare riguarda le caviglie gonfie. Da uno studio

effettuato da AISC lo scorso maggio attraverso un sistema itinerante che ha toccato molte città italiane, ben il 25% di soggetti visitati con uno screening cardiologico semplice sono risultati avere forme iniziali di scompenso cardiaco senza esserne a conoscenza». Lo scompenso cardiaco è in forte crescita a causa del progressivo invecchiamento della popolazione, dell'aumento del tasso di sopravvivenza dopo un infarto e anche a causa dei mutati stili di vita. Cruciale la diagnosi precoce che potrebbe rallentare se non addirittura prevenire la patologia. I progressi compiuti negli ultimi anni permettono di intervenire con efficacia, migliorando la sopravvivenza. E per il prossimo anno si attende l'arrivo di nuove terapie farmacologiche che potranno migliorare la prognosi del paziente. Per prevenire il peggioramento della malattia o l'evoluzione verso lo scompenso di altre condizioni è fondamentale controllare i fattori di rischio, come fumo, diabete, ipertensione, ipercolesterolemia, consumo di alcol e adottare un adeguato stile di vita. «Molti studi anche recenti dimostrano che la nostra dieta mediterranea nei pazienti con scompenso cardiaco allunga loro la vita – afferma Salvatore Di Somma – come pure l'attività fisica. Uno studio svedese evidenzia che 20 minuti al giorno di passeggiata o di bicicletta in pianura sono consigliati ai pazienti con scompenso cardiaco di grado lieve e moderato, li aiuta a vivere meglio e più a lungo».

29 set 15 Ore: 14:25

A Roma batte "maxi-cuore" per scompenso cardiaco



(ANSA) - ROMA, 29 SET - A Roma batte un "maxi-cuore" per lo scompenso cardiaco. In occasione della giornata mondiale del cuore per far conoscere questa patologia, che colpisce oltre 600.000 persone in Italia ed e' la prima causa di ospedalizzazione per gli over 65, con un'incidenza in costante aumento, la Galleria Alberto Sordi ospita infatti oggi "Keep it pumping - Ascolta il tuo battito", iniziativa di sensibilizzazione promossa da Novartis in collaborazione con Aisc, l'Associazione Italiana Scompensati Cardiaci. Con una maxi-scultura a forma di cuore dipinta con messaggi sul cuore e lo scompenso cardiaco e una App per 'donare' i battiti del cuore. Una persona su 5 sviluppa nel corso della vita uno scompenso cardiaco e si stima che il tasso di mortalità sia del 30% a un anno dalla diagnosi, fino al 50% a 5 anni. Eppure meno di una persona su 10 è in grado di identificare tre dei sintomi più comuni: affanno, stanchezza, gambe gonfie. "Un segnale molto importante è la fatica a salire le scale, se compare affanno dopo una o due rampe, qualcosa non va. Un altro segno riguarda le caviglie gonfie" spiega Salvatore Di Somma, Professore di Medicina Interna alla Sapienza di Roma e Direttore di Medicina d'Urgenza all'Azienda Ospedaliera Sant'Andrea. Per prevenire il peggioramento della malattia o l'evoluzione verso lo scompenso di altre condizioni è fondamentale controllare i fattori di rischio, come fumo, diabete, ipertensione, colesterolo alto, consumo di alcol e adottare un adeguato stile di vita. "Studi dimostrano che la nostra dieta mediterranea nei pazienti con scompenso cardiaco allunga la vita - aggiunge di Somma - come l'attività fisica. Uno studio svedese evidenzia che 20 minuti al giorno di passeggiata o di bicicletta in pianura sono consigliati ai pazienti con scompenso cardiaco lieve e moderato, li aiuta a vivere meglio e più a lungo". (ANSA)

A Roma un maxi-cuore «batte» per lo scompenso cardiaco

29/09/2015

Giornata Mondiale del Cuore 2015: oltre 600.000 persone in Italia soffrono di scompenso cardiaco, prima causa di ospedalizzazione per gli over 65

«Lo scompenso cardiaco indebolisce il cuore.» «L'esercizio fisico è la chiave più importante per la salute del cuore.»

Ma anche «Gli occhi, la mente, le mani non sanno fare quello che il cuore sa»...Frase di sensibilizzazione sulla patologia e parole d'amore dipinte insieme, giorno dopo giorno, in un originale evento di performing art sul maxi-cuore in vetroresina allestito a Roma nella Galleria Alberto Sordi della Capitale dove in occasione della Giornata mondiale del cuore 2015, si svolge «Keep it pumping - Ascolta il tuo battito» iniziativa di sensibilizzazione promossa da Novartis, in collaborazione con AISC, l'Associazione Italiana dei pazienti Scompensati Cardiaci.

L'obiettivo è quello di sensibilizzare opinione pubblica e istituzioni sullo scompenso cardiaco, prima causa di ricovero dopo i 65 anni: nei pressi dell'installazione, rappresentanti e pazienti iscritti all'AISC forniscono informazioni e testimonianze sulla prevenzione e la cura della patologia.

Lo scompenso cardiaco, che in Italia colpisce circa 600.000 persone, si determina quando il cuore perde la capacità di pompare sangue in tutto il corpo in maniera adeguata alle richieste dell'organismo.

A provocare l'insorgenza della patologia è generalmente un evento cardiovascolare come l'infarto o patologie cardiache pregresse che modificano la struttura del cuore.

Anche diabete mellito, ipertensione non controllata, malattie infettive possono essere coinvolte nell'insorgenza della patologia.

«Lo scompenso cardiaco è una malattia molto seria e sempre più diffusa soprattutto tra i pazienti sopra i 65 anni di età, ma è tuttora una patologia poco conosciuta. – afferma Salvatore Di Somma, Professore di Medicina Interna alla Sapienza-Università di Roma e Direttore di Medicina d'Urgenza e Pronto Soccorso all'Azienda Ospedaliera Sant'Andrea – Promuovere attività di sensibilizzazione dell'opinione pubblica, informare le persone sulla gravità di questa malattia, aumentarne la conoscenza attraverso un'informazione semplice ma corretta è fondamentale.»

Una persona su cinque sviluppa nel corso della vita uno scompenso cardiaco, sindrome invalidante che ha pesanti ripercussioni in termini di qualità di vita, costi sociali e costi sanitari.

Si stima che il tasso di mortalità sia del 30% a un anno dalla diagnosi, 50% a 5 anni.

Eppure meno di una persona su dieci è in grado di identificare almeno tre dei sintomi più comuni dello scompenso cardiaco e quando si manifestano di solito si lascia passare del tempo prima di rivolgersi ad un medico.

«I sintomi più frequenti dello scompenso cardiaco sono la mancanza di fiato o dispnea, astenia, l'intolleranza crescente allo sforzo anche leggero, la progressiva ritenzione di liquidi che in pochi mesi provoca aumento del peso corporeo e la riduzione dell'urina nelle 24 ore. – spiega il Professor Di Somma. – Un segnale molto importante al quale la persona deve fare molta attenzione è la fatica a salire le scale, se compare affanno dopo una o due rampe, qualcosa non va. Un altro segno da non sottovalutare riguarda le caviglie gonfie. Da uno studio effettuato da AISC lo scorso maggio attraverso un sistema itinerante che ha toccato molte città italiane, ben il 25% di soggetti visitati con uno screening cardiologico semplice sono risultati avere forme iniziali di scompenso cardiaco senza esserne a conoscenza.»

Lo scompenso cardiaco è in forte crescita a causa del progressivo invecchiamento della popolazione, dell'aumento del tasso di sopravvivenza dopo un infarto e anche a causa dei mutati stili di vita.

Cruciale la diagnosi precoce che potrebbe rallentare se non addirittura prevenire la patologia.

I progressi compiuti negli ultimi anni permettono di intervenire con efficacia, migliorando la sopravvivenza. E per il prossimo anno si attende l'arrivo di nuove terapie farmacologiche che potranno migliorare la prognosi del paziente.

Per prevenire il peggioramento della malattia o l'evoluzione verso lo scompenso di altre condizioni è fondamentale controllare i fattori di rischio, come fumo, diabete, ipertensione, ipercolesterolemia, consumo di alcol e adottare un adeguato stile di vita.

«Molti studi anche recenti dimostrano che la nostra dieta mediterranea nei pazienti con scompenso cardiaco allunga loro la vita – afferma Salvatore Di Somma – come pure l'attività fisica. Uno studio svedese evidenzia che 20 minuti al giorno di passeggiata o di bicicletta in pianura sono consigliati ai pazienti con scompenso cardiaco di grado lieve e moderato, li aiuta a vivere meglio e più a lungo.»

Giornata Mondiale del Cuore 2015: a Roma un maxi-cuore "batte" per lo scompenso cardiaco

Oltre 600.000 persone in Italia soffrono di scompenso cardiaco, prima causa di ospedalizzazione per gli over 65, con un'incidenza in costante aumento.

Roma, 29/09/2015 ([Informazione.it - comunicati stampa](#)) "Lo scompenso cardiaco indebolisce il cuore". "L'esercizio fisico è la chiave più importante per la salute del cuore". Ma anche "Gli occhi, la mente, le mani non sanno fare quello che il cuore sa"...Frase di sensibilizzazione sulla patologia e parole d'amore dipinte insieme, giorno dopo giorno, in un originale evento di performing art sul maxi-cuore in vetroresina allestito a Roma nella Galleria Alberto Sordi della Capitale dove in occasione della Giornata mondiale del cuore 2015, si svolge "Keep it pumping - Ascolta il tuo battito" iniziativa di sensibilizzazione promossa da Novartis, in collaborazione con AISC, l'Associazione Italiana dei pazienti Scompensati Cardiaci. L'obiettivo è quello di sensibilizzare opinione pubblica e istituzioni sullo scompenso cardiaco, prima causa di ricovero dopo i 65 anni: nei pressi dell'installazione, rappresentanti e pazienti iscritti all'AISC forniscono informazioni e testimonianze sulla prevenzione e la cura della patologia.

Lo scompenso cardiaco, che in Italia colpisce circa 600.000 persone, si determina quando il cuore perde la capacità di pompare sangue in tutto il corpo in maniera adeguata alle richieste dell'organismo. A provocare l'insorgenza della patologia è generalmente un evento cardiovascolare come l'infarto o patologie cardiache pregresse che modificano la struttura del cuore. Anche diabete mellito, ipertensione non controllata, malattie infettive possono essere coinvolte nell'insorgenza della patologia.

«Lo scompenso cardiaco è una malattia molto seria e sempre più diffusa soprattutto tra i pazienti sopra i 65 anni di età, ma è tuttora una patologia poco conosciuta. – afferma Salvatore Di Somma, Professore di Medicina Interna alla Sapienza-Università di Roma e Direttore di Medicina d'Urgenza e Pronto Soccorso all'Azienda Ospedaliera Sant'Andrea – Promuovere attività di sensibilizzazione dell'opinione pubblica, informare le persone sulla gravità di questa malattia, aumentarne la conoscenza attraverso un'informazione semplice ma corretta è fondamentale». Una persona su cinque sviluppa nel corso della vita uno scompenso cardiaco, sindrome invalidante che ha pesanti ripercussioni in termini di qualità di vita, costi sociali e costi sanitari.

Si stima che il tasso di mortalità sia del 30% a un anno dalla diagnosi, 50% a 5 anni. Eppure meno di una persona su dieci è in grado di identificare almeno tre dei sintomi più comuni dello scompenso cardiaco e quando si manifestano di solito si lascia passare del tempo prima di rivolgersi ad un medico.

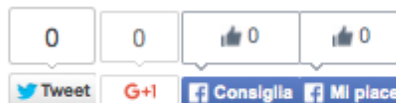
«I sintomi più frequenti dello scompenso cardiaco sono la mancanza di fiato o dispnea, astenia, l'intolleranza crescente allo sforzo anche leggero, la progressiva ritenzione di liquidi che in pochi mesi provoca aumento del peso corporeo e la riduzione dell'urina nelle 24 ore. – spiega il Professor Di Somma. – Un segnale molto importante al quale la persona deve fare molta attenzione è la fatica a salire le scale, se compare affanno dopo una o due rampe, qualcosa non va. Un altro segno da non sottovalutare riguarda le caviglie gonfie. Da uno studio effettuato da AISC lo scorso maggio attraverso un sistema itinerante che ha toccato molte città italiane, ben il 25% di soggetti visitati con uno screening cardiologico semplice sono risultati avere forme iniziali di scompenso cardiaco senza esserne a conoscenza».

Lo scompenso cardiaco è in forte crescita a causa del progressivo invecchiamento della popolazione, dell'aumento del tasso di sopravvivenza dopo un infarto e anche a causa dei mutati stili di vita. Cruciale la diagnosi precoce che potrebbe rallentare se non addirittura prevenire la patologia. I progressi compiuti negli ultimi anni permettono di intervenire con efficacia, migliorando la sopravvivenza. E per il prossimo anno si attende l'arrivo di nuove terapie farmacologiche che potranno migliorare la prognosi del paziente.

Per prevenire il peggioramento della malattia o l'evoluzione verso lo scompenso di altre condizioni è fondamentale controllare i fattori di rischio, come fumo, diabete, ipertensione, ipercolesterolemia, consumo di alcol e adottare un adeguato stile di vita.

«Molti studi anche recenti dimostrano che la nostra dieta mediterranea nei pazienti con scompenso cardiaco allunga loro la vita – afferma Salvatore Di Somma – come pure l'attività fisica. Uno studio svedese evidenzia che 20 minuti al giorno di passeggiata o di bicicletta in pianura sono consigliati ai pazienti con scompenso cardiaco di grado lieve e moderato, li aiuta a vivere meglio e più a lungo».

29/09/2015 15:20



Salute: in Cilento record longevità, progetto per centro studi Italia-Usa

Roma, 29 set. (AdnKronos Salute) - Un centro Italia-Usa per studiare i fondamenti scientifici della longevità, nel cuore del Cilento, una di quelle zone del mondo in cui si concentra un elevato numero di centenari e anche il luogo in cui è stata 'inventata' la dieta mediterranea, considerata uno dei migliori regimi alimentari anti-aging.

Il progetto è allo studio di un gruppo di ricercatori delle università Sapienza di Roma e San Diego (Usa), ed è "appoggiato anche dal ministro della Salute Beatrice Lorenzin", ha spiegato Salvatore Di Somma, docente di Medicina interna all'ateneo romano, oggi a margine della presentazione di "Keep it pumping - Ascolta il tuo battito", iniziativa di sensibilizzazione sullo scompenso cardiaco promossa da Novartis, in collaborazione con Aisc, l'Associazione italiana dei pazienti scompensati cardiaci, in occasione della Giornata mondiale del cuore 2015. "Al momento - ha spiegato l'esperto - si tratta di un progetto. Stiamo cercando di creare un istituto per la longevità con l'università di San Diego, con la quale collaboriamo da tempo". Il luogo prescelto è Acciaroli, dove molti riescono a spegnere le 100 candeline. "A gennaio dovremmo definire meglio il programma per approfondire il tema. La genetica non ha dato molte risposte, è stato un po' un fallimento. Stiamo andando verso l'epigenetica. Il nostro gruppo lavora su alcuni biomarcatori che ci aiutino a capire meglio perché una persona viva più a lungo", conclude.

Adnkronos

Altri articoli che parlano di...

Categorie (1)

ADN Kronos



MALATTIE CARDIOVASCOLARI

Ti fa più paura l'ictus o lo scompenso?

Redazione - 29 Settembre 2015 15:00

In Italia colpisce circa 600.000 persone, è la prima causa di ricovero dopo i 65 anni e a quest'età, la metà delle persone che necessita di un'ospedalizzazione muore entro cinque anni.

Ritratto dello scompenso cardiaco, malattia che si determina quando il cuore perde la capacità di pompare sangue in tutto il corpo in maniera adeguata alle richieste dell'organismo. A provocarlo è generalmente un evento cardiovascolare come l'infarto o patologie cardiache pregresse che modificano la struttura del cuore. Anche il diabete, l'ipertensione non controllata, malattie infettive possono essere coinvolte nell'insorgenza della patologia.

Nonostante questi i numeri gli italiani dello scompenso si preoccupano poco.

«I sintomi più frequenti dello scompenso cardiaco sono la mancanza di fiato o dispnea, astenia, l'intolleranza crescente allo sforzo anche leggero, la progressiva ritenzione di liquidi che in pochi mesi provoca aumento del peso corporeo e la riduzione dell'urina nelle 24 ore», spiega Salvatore Di Somma, Professore di Medicina Interna alla Sapienza-Università di Roma e Direttore di Medicina d'Urgenza e Pronto Soccorso all'Azienda Ospedaliera Sant'Andrea. «Un segnale molto importante al quale la persona deve fare molta attenzione è la fatica a salire le scale, se compare affanno dopo una o due rampe, qualcosa non va. Un altro segno da non sottovalutare riguarda le caviglie gonfie».

Ma gli italiani spesso ignorano questi sintomi: una persona su 4 lascia quando suonano questi campanelli d'allarme lascia passare una settimana o più prima di consultare un medico, oppure non chiede affatto assistenza medica.

È nata da questi dati "Keep it pumping - Ascolta il tuo battito" iniziativa di sensibilizzazione promossa da Novartis, in collaborazione con AISC, l'Associazione Italiana dei pazienti Scompensati Cardiaci. L'obiettivo è quello di sensibilizzare opinione pubblica e istituzioni sullo scompenso cardiaco.

Fulcro dell'iniziativa, una maxi-scultura in vetroresina a forma di cuore dipinta con messaggi dedicati al cuore e allo scompenso cardiaco allestito a Roma nella Galleria Alberto Sordi.

Roma: un maxi-cuore “batte” per lo scompenso cardiaco

ROMA – “Lo scompenso cardiaco indebolisce il cuore”. “L’esercizio fisico è la chiave più importante per la salute del cuore”. Ma anche “Gli occhi, la mente, le mani non sanno fare quello che il cuore sa”...Frasi di sensibilizzazione sulla patologia e parole d’amore dipinte insieme, giorno dopo giorno, in un originale evento di *performing art* sul maxi-cuore in vetroresina allestito a Roma nella Galleria Alberto Sordi della Capitale dove in occasione della Giornata mondiale del cuore 2015, si svolge “**Keep it pumping – Ascolta il tuo battito**” iniziativa di sensibilizzazione promossa da Novartis, in collaborazione con AISC, l’Associazione Italiana dei pazienti Scompensati Cardiaca. L’obiettivo è quello di sensibilizzare opinione pubblica e istituzioni sullo scompenso cardiaco, prima causa di ricovero dopo i 65 anni: nei pressi dell’installazione, rappresentanti e pazienti iscritti all’AISC forniscono informazioni e testimonianze sulla prevenzione e la cura della patologia.

Lo scompenso cardiaco, che in Italia colpisce circa 600.000 persone, si determina quando il cuore perde la capacità di pompare sangue in tutto il corpo in maniera adeguata alle richieste dell’organismo. A provocare l’insorgenza della patologia è generalmente un evento cardiovascolare come l’infarto o patologie cardiache pregresse che modificano la struttura del cuore. Anche diabete mellito, ipertensione non controllata, malattie infettive possono essere coinvolte nell’insorgenza della patologia.

«Lo scompenso cardiaco è una malattia molto seria e sempre più diffusa soprattutto tra i pazienti sopra i 65 anni di età, ma è tuttora una patologia poco conosciuta. – afferma **Salvatore Di Somma**, Professore di Medicina Interna alla Sapienza-Università di Roma e Direttore di Medicina d’Urgenza e Pronto Soccorso all’Azienda Ospedaliera Sant’Andrea – *Promuovere attività di sensibilizzazione dell’opinione pubblica, informare le persone sulla gravità di questa malattia, aumentarne la conoscenza attraverso un’informazione semplice ma corretta è fondamentale*».

Una persona su cinque sviluppa nel corso della vita uno scompenso cardiaco, sindrome invalidante che ha pesanti ripercussioni in termini di qualità di vita, costi sociali e costi sanitari.

Si stima che il tasso di mortalità sia del 30% a un anno dalla diagnosi, 50% a 5 anni. Eppure meno di una persona su dieci è in grado di identificare almeno tre dei sintomi più comuni dello scompenso cardiaco e quando si manifestano di solito si lascia passare del tempo prima di rivolgersi ad un medico.

«I sintomi più frequenti dello scompenso cardiaco sono la mancanza di fiato o dispnea, astenia, l’intolleranza crescente allo sforzo anche leggero, la progressiva ritenzione di liquidi che in pochi mesi provoca aumento del peso corporeo e la riduzione dell’urina nelle 24 ore. – spiega il Professor Di Somma. – *Un segnale molto importante al quale la persona deve fare molta attenzione è la fatica a salire le scale, se compare affanno dopo una o due rampe, qualcosa non va. Un altro segno da non sottovalutare riguarda le caviglie gonfie. Da uno studio effettuato da AISC lo scorso maggio attraverso un sistema itinerante che ha toccato molte città italiane, ben il 25% di soggetti visitati con uno screening cardiologico semplice sono risultati avere forme iniziali di scompenso cardiaco senza esserne a conoscenza*».

Lo scompenso cardiaco è in forte crescita a causa del progressivo invecchiamento della popolazione, dell’aumento del tasso di sopravvivenza dopo un infarto e anche a causa dei mutati stili di vita. Cruciale la diagnosi precoce che potrebbe rallentare se non addirittura prevenire la patologia. I progressi compiuti negli ultimi anni permettono di intervenire con efficacia, migliorando la sopravvivenza. E per il prossimo anno si attende l’arrivo di nuove terapie farmacologiche che potranno migliorare la prognosi del paziente.

Per prevenire il peggioramento della malattia o l’evoluzione verso lo scompenso di altre condizioni è fondamentale controllare i fattori di rischio, come fumo, diabete, ipertensione, ipercolesterolemia, consumo di alcol e adottare un adeguato stile di vita.

«Molti studi anche recenti dimostrano che la nostra dieta mediterranea nei pazienti con scompenso cardiaco allunga loro la vita – afferma **Salvatore Di Somma** – *come pure l’attività fisica. Uno studio svedese evidenzia che 20 minuti al giorno di passeggiata o di bicicletta in pianura sono consigliati ai pazienti con scompenso cardiaco di grado lieve e moderato, li aiuta a vivere meglio e più a lungo*».

Salute: in Cilento record longevità, progetto per centro studi Italia-Usa

Roma, 29 set. (AdnKronos Salute) - Un centro Italia-Usa per studiare i fondamenti scientifici della longevità, nel cuore del Cilento, una di quelle zone del mondo in cui si concentra un elevato numero di centenari e anche il luogo in cui è stata 'inventata' la dieta mediterranea, considerata uno dei migliori regimi alimentari anti-aging.

Il progetto è allo studio di un gruppo di ricercatori delle università Sapienza di Roma e San Diego (Usa), ed è "appoggiato anche dal ministro della Salute Beatrice Lorenzin", ha spiegato Salvatore Di Somma, docente di Medicina interna all'ateneo romano, oggi a margine della presentazione di 'Keep it pumping - Ascolta il tuo battito', iniziativa di sensibilizzazione sullo scompenso cardiaco promossa da Novartis, in collaborazione con Aisc, l'Associazione italiana dei pazienti scompensati cardiaci, in occasione della Giornata mondiale del cuore 2015.

"Al momento - ha spiegato l'esperto - si tratta di un progetto. Stiamo cercando di creare un istituto per la longevità con l'università di San Diego, con la quale collaboriamo da tempo". Il luogo prescelto è Acciaroli, dove molti riescono a spegnere le 100 candeline. "A gennaio dovremmo definire meglio il programma per approfondire il tema. La genetica non ha dato molte risposte, è stato un po' un fallimento. Stiamo andando verso l'epigenetica. Il nostro gruppo lavora su alcuni biomarcatori che ci aiutino a capire meglio perché una persona viva più a lungo", conclude.

29/09/201516:25

A Roma batte "maxi-cuore" per scompenso cardiaco In occasione di giornata mondiale cuore

- ROMA, 29 SET - A Roma batte un "maxi-cuore" per lo scompenso cardiaco. In occasione della giornata mondiale del cuore per far conoscere questa patologia, che colpisce oltre 600.000 persone in Italia ed e' la prima causa di ospedalizzazione per gli over 65, con un'incidenza in costante aumento, la Galleria Alberto Sordi ospita infatti oggi "Keep it pumping - Ascolta il tuo battito", iniziativa di sensibilizzazione promossa da Novartis in collaborazione con Aisc, l'Associazione Italiana Scompensati Cardiaci. Con una maxi-scultura a forma di cuore dipinta con messaggi sul cuore e lo scompenso cardiaco e una App per 'donare' i battiti del cuore. Una persona su 5 sviluppa nel corso della vita uno scompenso cardiaco e si stima che il tasso di mortalità sia del 30% a un anno dalla diagnosi, fino al 50% a 5 anni. Eppure meno di una persona su 10 è in grado di identificare tre dei sintomi più comuni: affanno, stanchezza, gambe gonfie. "Un segnale molto importante è la fatica a salire le scale, se compare affanno dopo una o due rampe, qualcosa non va. Un altro segno riguarda le caviglie gonfie" spiega Salvatore Di Somma, Professore di Medicina Interna alla Sapienza di Roma e Direttore di Medicina d'Urgenza all'Azienda Ospedaliera Sant'Andrea. Per prevenire il peggioramento della malattia o l'evoluzione verso lo scompenso di altre condizioni è fondamentale controllare i fattori di rischio, come fumo, diabete, ipertensione, colesterolo alto, consumo di alcol e adottare un adeguato stile di vita. "Studi dimostrano che la nostra dieta mediterranea nei pazienti con scompenso cardiaco allunga la vita - aggiunge di Somma - come l'attività fisica. Uno studio svedese evidenzia che 20 minuti al giorno di passeggiata o di bicicletta in pianura sono consigliati ai pazienti con scompenso cardiaco lieve e moderato, li aiuta a vivere meglio e più a lungo".

"25BY25" PER LA GIORNATA MONDIALE DEL CUORE [« Indietro](#)

 29/09/15 16.28

L'obiettivo è ambizioso e porta la firma dell'Organizzazione Mondiale della Sanità: ridurre del 25% entro il 2025 la mortalità di malattie non trasmissibili, come quelle cardiovascolari, che rappresentano la prima causa di morte nei Paesi occidentali, anche nelle donne. Almeno l'80% di queste patologie potrebbe essere evitato o controllato, modificando lo stile di vita e le cattive abitudini quali fumo, dieta, inattività fisica. «Alimentazione scorretta, sedentarietà, stress, fumo, pressione sanguigna elevata, iper-colesterolemia, sovrappeso/obesità, diabete e malattie infettive rappresentano il 90% delle cause delle malattie cardiovascolari», fa notare il professor Piero Montorsi, direttore della 2a Unità di Cardiologia intensiva al Centro Monzino di Milano. «Per questo è fondamentale il controllo periodico della pressione arteriosa (120/140-70/90 i valori "buoni") e del colesterolo (inferiore a 200, con HDL superiore a 60 e LDL inferiore a 110), oltre a una sana alimentazione, per evitare il sovrappeso e ad almeno 30 minuti di camminata al giorno».

Purtroppo le sane abitudini di vita non vengono seguite da tutti: quasi la metà della popolazione ha un rischio cardiovascolare, di cui il 20% molto alto. «Si sta evidenziando un aumento dei casi di ipercolesterolemia familiare, con valori di colesterolo totale che superano i 280», sottolinea il dottor Andrea Poli, della Società Italiana per lo Studio dell'Arteriosclerosi. «Oggi esistono nuove classi di farmaci che abbattano il colesterolo LDL e di conseguenza diminuiscono il rischio cardiovascolare. Il problema che si pone è però la scarsa aderenza alla terapia». «Spesso, dopo un evento cardiovascolare, il paziente assume farmaci anticolesterolo, come le statine, solo per pochi mesi e poi ne interrompe l'assunzione, per problemi spesso legati a dolori muscolari e questa sospensione potrebbe aumentare il rischio di un secondo evento cardiovascolare», puntualizza il professor Alberto Margonato, primario di Cardiologia Clinica al Dipartimento Cardio-Toracico dell'Ospedale San Raffaele di Milano. Da oggi è in commercio un nuovo farmaco anticolesterolo (alirocumab) che consente di ridurre il dosaggio delle statine e ne potenzia l'effetto, riducendo fino al 60% i valori di colesterolo».

Per diffondere informazioni sul rischio cardiovascolare, in occasione della Giornata mondiale del Cuore (29 settembre), partiranno iniziative su tutto il territorio nazionale, con distribuzione di opuscoli e consulenze gratuite. La Fondazione Italiana per il Cuore, nell'ambito delle iniziative di prevenzione nei luoghi di lavoro, ha promosso una Campagna di monitoraggio rivolta ai dipendenti del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali che prevede l'esecuzione di un esame del sangue per la valutazione del rischio cardiovascolare e la misurazione della pressione arteriosa, oltre alla compilazione di un questionario cartaceo per ciascun dipendente. Il personale medico valuterà poi i parametri clinici e l'eventuale rischio cardiovascolare di ciascuno. Per ogni informazione: www.fondazionecuore.it

Per tutta la giornata del 29 settembre la Galleria Alberto Sordi (Piazza Colonna) ospita **"Keep it pumping- Ascolta il tuo battito"**, iniziativa di sensibilizzazione in collaborazione con AISC, Associazione Italiana Scompensati Cardiaci. Una **maxi-scultura in vetroresina a forma di cuore** verrà dipinta con messaggi dedicati al cuore e allo scompenso cardiaco. Tutti i visitatori avranno inoltre la possibilità di registrare e condividere sui social network il proprio battito cardiaco attraverso tablet e smartphone presenti in Galleria. Si potranno richiedere informazioni all'apposito desk **dell'Associazione Italiana Scompensati Cardiaci AISC**.

Tutte le informazioni sull'iniziativa sono disponibili sul sito: www.Keepitpumping.com

Per ulteriori informazioni sulla patologia consultare il sito: www.associazioneaisc.org

Giornata Mondiale del Cuore 2015: a Roma un maxi-cuore "batte" per lo scompenso cardiaco

Oltre 600.000 persone in Italia soffrono di scompenso cardiaco, prima causa di ospedalizzazione per gli over 65, con un'incidenza in costante aumento.

29/09/2015 - "Lo scompenso cardiaco indebolisce il cuore". "L'esercizio fisico è la chiave più importante per la salute del cuore". Ma anche "Gli occhi, la mente, le mani non sanno fare quello che il cuore sa"...Frase di sensibilizzazione sulla patologia e parole d'amore dipinte insieme, giorno dopo giorno, in un originale evento di performing art sul maxi-cuore in vetroresina allestito a Roma nella Galleria Alberto Sordi della Capitale dove in occasione della Giornata mondiale del cuore 2015, si svolge "Keep it pumping - Ascolta il tuo battito" iniziativa di sensibilizzazione promossa da Novartis, in collaborazione con AISC, l'Associazione Italiana dei pazienti Scompenso Cardiaco. L'obiettivo è quello di sensibilizzare opinione pubblica e istituzioni sullo scompenso cardiaco, prima causa di ricovero dopo i 65 anni: nei pressi dell'installazione, rappresentanti e pazienti iscritti all'AISC forniscono informazioni e testimonianze sulla prevenzione e la cura della patologia.

Lo scompenso cardiaco, che in Italia colpisce circa 600.000 persone, si determina quando il cuore perde la capacità di pompare sangue in tutto il corpo in maniera adeguata alle richieste dell'organismo. A provocare l'insorgenza della patologia è generalmente un evento cardiovascolare come l'infarto o patologie cardiache pregresse che modificano la struttura del cuore. Anche diabete mellito, ipertensione non controllata, malattie infettive possono essere coinvolte nell'insorgenza della patologia.

«Lo scompenso cardiaco è una malattia molto seria e sempre più diffusa soprattutto tra i pazienti sopra i 65 anni di età, ma è tuttora una patologia poco conosciuta. – afferma Salvatore Di Somma, Professore di Medicina Interna alla Sapienza-Università di Roma e Direttore di Medicina d'Urgenza e Pronto Soccorso all'Azienda Ospedaliera Sant'Andrea – Promuovere attività di sensibilizzazione dell'opinione pubblica, informare le persone sulla gravità di questa malattia, aumentarne la conoscenza attraverso un'informazione semplice ma corretta è fondamentale».

Una persona su cinque sviluppa nel corso della vita uno scompenso cardiaco, sindrome invalidante che ha pesanti ripercussioni in termini di qualità di vita, costi sociali e costi sanitari.

Si stima che il tasso di mortalità sia del 30% a un anno dalla diagnosi, 50% a 5 anni. Eppure meno di una persona su dieci è in grado di identificare almeno tre dei sintomi più comuni dello scompenso cardiaco e quando si manifestano di solito si lascia passare del tempo prima di rivolgersi ad un medico.

«I sintomi più frequenti dello scompenso cardiaco sono la mancanza di fiato o dispnea, astenia, l'intolleranza crescente allo sforzo anche leggero, la progressiva ritenzione di liquidi che in pochi mesi provoca aumento del peso corporeo e la riduzione dell'urina nelle 24 ore. – spiega il Professor Di Somma. – Un segnale molto importante al quale la persona deve fare molta attenzione è la fatica a salire le scale, se compare affanno dopo una o due rampe, qualcosa non va. Un altro segno da non sottovalutare riguarda le caviglie gonfie. Da uno studio effettuato da AISC lo scorso maggio attraverso un sistema itinerante che ha toccato molte città italiane, ben il 25% di soggetti visitati con uno screening cardiologico semplice sono risultati avere forme iniziali di scompenso cardiaco senza esserne a conoscenza».

Lo scompenso cardiaco è in forte crescita a causa del progressivo invecchiamento della popolazione, dell'aumento del tasso di sopravvivenza dopo un infarto e anche a causa dei mutati stili di vita. Cruciale la diagnosi precoce che potrebbe rallentare se non addirittura prevenire la patologia. I progressi compiuti negli ultimi anni permettono di intervenire con efficacia, migliorando la sopravvivenza. E per il prossimo anno si attende l'arrivo di nuove terapie farmacologiche che potranno migliorare la prognosi del paziente.

Per prevenire il peggioramento della malattia o l'evoluzione verso lo scompenso di altre condizioni è fondamentale controllare i fattori di rischio, come fumo, diabete, ipertensione, ipercolesterolemia, consumo di alcol e adottare un adeguato stile di vita.

«Molti studi anche recenti dimostrano che la nostra dieta mediterranea nei pazienti con scompenso cardiaco allunga loro la vita – afferma Salvatore Di Somma – come pure l'attività fisica. Uno studio svedese evidenzia che 20 minuti al giorno di passeggiata o di bicicletta in pianura sono consigliati ai pazienti con scompenso cardiaco di grado lieve e moderato, li aiuta a vivere meglio e più a lungo».

Salute. Salute: in Cilento record longevità, progetto per centro studi Italia-Usa.

Roma, 29 set. (AdnKronos Salute) - Un centro Italia-Usa per studiare i fondamenti scientifici della longevità, nel cuore del Cilento, una di quelle zone del mondo in cui si concentra un elevato numero di centenari e anche il luogo in cui è stata 'inventata' la dieta mediterranea, considerata uno dei migliori regimi alimentari anti-aging. Il progetto è allo studio di un gruppo di ricercatori delle università Sapienza di Roma e San Diego (Usa), ed è "appoggiato anche dal ministro della Salute Beatrice Lorenzin", ha spiegato Salvatore Di Somma, docente di Medicina interna all'ateneo romano, oggi a margine della presentazione di 'Keep it pumping - Ascolta il tuo battito', iniziativa di sensibilizzazione sullo scompenso cardiaco promossa da Novartis, in collaborazione con Aisc, l'Associazione italiana dei pazienti scompensati cardiaci, in occasione della Giornata mondiale del cuore 2015. "Al momento - ha spiegato l'esperto - si tratta di un progetto. Stiamo cercando di creare un istituto per la longevità con l'università di San Diego, con la quale collaboriamo da tempo". Il luogo prescelto è Acciaroli, dove molti riescono a spegnere le 100 candeline. "A gennaio dovremmo definire meglio il programma per approfondire il tema. La genetica non ha dato molte risposte, è stato un po' un fallimento. Stiamo andando verso l'epigenetica. Il nostro gruppo lavora su alcuni biomarcatori che ci aiutino a capire meglio perché una persona viva più a lungo", conclude.

Salute: in Cilento record longevità, progetto per centro studi Italia-Usa

Roma, 29 set. (AdnKronos Salute) – Un centro Italia-Usa per studiare i fondamenti scientifici della longevità, nel cuore del Cilento, una di quelle zone del mondo in cui si concentra un elevato numero di centenari e anche il luogo in cui è stata ‘inventata’ la dieta mediterranea, considerata uno dei migliori regimi alimentari anti-aging.

Il progetto è allo studio di un gruppo di ricercatori delle università Sapienza di Roma e San Diego (Usa), ed è “appoggiato anche dal ministro della Salute Beatrice Lorenzin”, ha spiegato Salvatore Di Somma, docente di Medicina interna all’ateneo romano, oggi a margine della presentazione di ‘Keep it pumping – Ascolta il tuo battito’, iniziativa di sensibilizzazione sullo scompenso cardiaco promossa da Novartis, in collaborazione con Aisc, l’Associazione italiana dei pazienti scompensati cardiaci, in occasione della Giornata mondiale del cuore 2015.

“Al momento – ha spiegato l’esperto – si tratta di un progetto. Stiamo cercando di creare un istituto per la longevità con l’università di San Diego, con la quale collaboriamo da tempo”. Il luogo prescelto è Acciaroli, dove molti riescono a spegnere le 100 candeline. “A gennaio dovremmo definire meglio il programma per approfondire il tema. La genetica non ha dato molte risposte, è stato un po’ un fallimento. Stiamo andando verso l’epigenetica. Il nostro gruppo lavora su alcuni biomarcatori che ci aiutino a capire meglio perché una persona viva più a lungo”, conclude.

Scompenso cardiaco: meno di 1 persona su 10 conosce i 3 sintomi più comuni

A Roma batte un "maxi-cuore" per lo scompenso cardiaco. In occasione della giornata mondiale del cuore per far conoscere questa patologia, che colpisce oltre 600.000 persone in Italia ed è la prima causa di ospedalizzazione per gli over 65, con un'incidenza in costante aumento, la Galleria

Alberto Sordi ospita infatti oggi "Keep it pumping - Ascolta il tuo battito", iniziativa di sensibilizzazione promossa da Novartis in collaborazione con Aisc, l'Associazione Italiana Scompensati Cardiaci. Con una maxi-scultura a forma di cuore dipinta con messaggi sul cuore e lo scompenso cardiaco e una App per 'donare' i battiti del cuore. Una persona su 5 sviluppa nel corso della vita uno scompenso cardiaco e si stima che il tasso di mortalità sia del 30% a un anno dalla diagnosi, fino al 50% a 5 anni. **Eppure meno di una persona su 10 è in grado di identificare tre dei sintomi più comuni: affanno, stanchezza, gambe gonfie.** "Un segnale molto importante è la fatica a salire le scale, se compare affanno dopo una o due rampe, qualcosa non va. Un altro segno riguarda le caviglie gonfie" spiega Salvatore Di Somma, Professore di Medicina Interna alla Sapienza di Roma e Direttore di Medicina d'Urgenza all'Azienda Ospedaliera Sant'Andrea. Per prevenire il peggioramento della malattia o l'evoluzione verso lo scompenso di altre condizioni è fondamentale controllare i fattori di rischio, come fumo, diabete, ipertensione, colesterolo alto, consumo di alcol e adottare un adeguato stile di vita. "Studi dimostrano che la nostra dieta mediterranea nei pazienti con scompenso cardiaco allunga la vita - aggiunge Di Somma - come l'attività fisica. Uno studio svedese evidenzia che 20 minuti al giorno di passeggiata o di bicicletta in pianura sono consigliati ai pazienti con scompenso cardiaco lieve e moderato, li aiuta a vivere meglio e più a lungo".

Scompenso cardiaco: Se ne parla nella giornata Mondiale del Cuore 2015

Tweet

Martedì, 29 Settembre 2015



“Lo scompenso cardiaco indebolisce il cuore”. “L’esercizio fisico è la chiave più importante per la salute del cuore”. Ma anche “Gli occhi, la mente, le mani non sanno fare quello che il cuore sa”... Frasi di sensibilizzazione sulla patologia e parole d’amore dipinte insieme, giorno dopo giorno, in un originale evento di performing art sul maxi-cuore in vetroresina allestito a Roma nella Galleria Alberto Sordi della Capitale dove in occasione della Giornata mondiale del cuore 2015, si svolge “Keep it pumping – Ascolta il tuo battito” iniziativa di sensibilizzazione promossa

da [Novartis](#), in collaborazione con AISC, l’Associazione Italiana dei pazienti Scompenso Cardiaco. L’obiettivo è quello di sensibilizzare opinione pubblica e istituzioni sullo scompenso cardiaco, prima causa di ricovero dopo i 65 anni: nei pressi dell’installazione, rappresentanti e pazienti iscritti all’AISC forniscono informazioni e testimonianze sulla prevenzione e la cura della patologia.

Lo scompenso cardiaco, che in Italia colpisce circa 600.000 persone, si determina quando il cuore perde la capacità di pompare sangue in tutto il corpo in maniera adeguata alle richieste dell’organismo. A provocare l’insorgenza della patologia è generalmente un evento cardiovascolare come l’infarto o patologie cardiache pregresse che modificano la struttura del cuore. Anche diabete mellito, ipertensione non controllata, malattie infettive possono essere coinvolte nell’insorgenza della patologia.

«Lo scompenso cardiaco è una malattia molto seria e sempre più diffusa soprattutto tra i pazienti sopra i 65 anni di età, ma è tuttora una patologia poco conosciuta. – afferma **Salvatore Di Somma**, Professore di Medicina Interna alla Sapienza-Università di Roma e Direttore di Medicina d’Urgenza e Pronto Soccorso all’Azienda Ospedaliera Sant’Andrea – Promuovere attività di sensibilizzazione dell’opinione pubblica, informare le persone sulla gravità di questa malattia, aumentarne la conoscenza attraverso un’informazione semplice ma corretta è fondamentale».

Una persona su cinque sviluppa nel corso della vita uno scompenso cardiaco, sindrome invalidante che ha pesanti ripercussioni in termini di qualità di vita, costi sociali e costi sanitari.

Si stima che il tasso di mortalità sia del 30% a un anno dalla diagnosi, 50% a 5 anni. Eppure meno di una persona su dieci è in grado di identificare almeno tre dei sintomi più comuni dello scompenso cardiaco e quando si manifestano di solito si lascia passare del tempo prima di rivolgersi ad un medico.

«I sintomi più frequenti dello scompenso cardiaco sono la mancanza di fiato o dispnea, astenia, l’intolleranza crescente allo sforzo anche leggero, la progressiva ritenzione di liquidi che in pochi mesi provoca aumento del peso corporeo e la riduzione dell’urina nelle 24 ore. – spiega il Professor Di Somma. – Un segnale molto importante al quale la persona deve fare molta attenzione è la fatica a salire le scale, se compare affanno dopo una o due rampe, qualcosa non va. Un altro segno da non sottovalutare riguarda le caviglie gonfie. Da uno studio effettuato da AISC lo scorso maggio attraverso un sistema itinerante che ha toccato molte città italiane, ben il 25% di soggetti visitati con uno screening cardiologico semplice sono risultati avere forme iniziali di scompenso cardiaco senza esserne a conoscenza».

Lo scompenso cardiaco è in forte crescita a causa del progressivo invecchiamento della popolazione, dell’aumento del tasso di sopravvivenza dopo un infarto e anche a causa dei mutati stili di vita. Cruciale la diagnosi precoce che potrebbe rallentare se non addirittura prevenire la patologia. I progressi compiuti negli ultimi anni permettono di intervenire con efficacia, migliorando la sopravvivenza. E per il prossimo anno si attende l’arrivo di nuove terapie farmacologiche che potranno migliorare la prognosi del paziente.



Per prevenire il peggioramento della malattia o l'evoluzione verso lo scompenso di altre condizioni è fondamentale controllare i fattori di rischio, come fumo, diabete, ipertensione, ipercolesterolemia, consumo di alcol e adottare un adeguato stile di vita.

*«Molti studi anche recenti dimostrano che la nostra dieta mediterranea nei pazienti con scompenso cardiaco allunga loro la vita – afferma **Salvatore Di Somma** – come pure l'attività fisica. Uno studio svedese evidenzia che 20 minuti al giorno di passeggiata o di bicicletta in pianura sono consigliati ai pazienti con scompenso cardiaco di grado lieve e moderato, li aiuta a vivere meglio e più a lungo».*

by redazione

"Questo sito o servizi terzi ad esso collegati si avvalgono dell'utilizzo di cookie necessari al funzionamento ed utili alle finalità illustrate nella cookie policy. Chiudendo questo banner, cliccando su un link o proseguendo la navigazione, acconsenti all'uso dei cookies."

MAGGIORI
INFORMAZIONI